

n°2 | dicembre 2023

Predazzo

Notizie

**La Predazzo di
domani**

**Le nuove
stagioni del
turismo**

**L'abbraccio
tra comunità e
Casa di riposo**

**Il nuovo
maestro del
Negritella**



Periodico di informazione
del Comune di Predazzo
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento



Comitato di redazione

DIRETTORE RESPONSABILE

Monica Gabrielli

COORDINATORE

Valentina Giacomelli

COMITATO DI REDAZIONE

Giovanni Aderenti, Katia Bettin, Eugenio Caliceti,
Dino Degaudenz, Lucio Dellasega, Leandro Morandini

FOTO

Foto di copertina: Archivio Fotoamatori Predazzo
(da Via Roma, Anni '50)

Foto interne: Archivio comunale, Archivio associazioni,
Giuseppe Facchini, Newspower, Gruppo Fotoamatori
Predazzo, Pixabay

GRAFICA

Verde Pistacchio

STAMPA

Grafiche Avisio - Lavis

La stanza del sindaco



È attivo un servizio di comunicazione digitale tra Amministrazione e cittadini. Per avviare il programma, cercare sull'app Telegram "Stanza del sindaco Predazzo"; sarà quindi possibile scegliere le categorie di notizie sulle quali si intende restare aggiornati.



Predazzo Notizie in formato digitale

Per ricevere Predazzo Notizie in formato digitale invece che cartaceo, inviare un'e-mail di richiesta all'indirizzo info@comune.predazzo.tn.it, indicando nome e cognome, indirizzo postale e indirizzo e-mail. Le copie arretrate del notiziario sono scaricabili su: www.comune.predazzo.tn.it



Predazzo Notizie è stampato su carta Fedrigoni Arcoset certificata FSC, prodotta con materie prime provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

amministrazione

- 4 L'editoriale
- 5 Dal Consiglio comunale
- 7 La Predazzo di domani
- 10 Su il sipario
- 12 Le belle stagioni del turismo

gruppi consiliari

- 14 Dalle liste "Impegno Comune" e "Per Predazzo"
- 15 Dalla lista "Predazzo 2030"
- 16 Dalla lista "La Predazzo che vorrei"
- 17 Dalla lista "Predazzo Bene Comune"

Biblionews

- I A Predazzo non c'è estate senza "Aperitivo con l'autore"
- II Sezioni fantastiche e dove trovarle
- III Scegli libro 6
- IV Strenna natalizia

vita di comunità

- 18 Le collezioni del Museo di Predazzo, una storia di passione e ricerca
- 20 Fossili, passato remoto
- 22 L'abbraccio tra comunità e Casa di riposo
- 24 Musica, maestro!
- 26 Piscina comunale, novità per il 2024
- 28 ECCC, tra eventi, giochi e freccette
- 30 Cacciatori, alla ricerca di un equilibrio possibile
- 32 Fiemme Fassa Volley, sempre in campo
- 34 Per un'ecologia integrale
- 36 Judo Avisio, oltre lo sport

giovani

- 37 Fermo da un po'? Facciamo il primo passo insieme!

storia e cultura

- 38 Un diario illustrato di vita vissuta



Un progetto che continua

Il sindaco facente funzioni, Giovanni Aderenti

Care cittadine e cari cittadini, questo numero di fine anno di Predazzo Notizie trova l'Amministrazione in una fase di passaggio. Come tutti voi sapete, le votazioni dello scorso ottobre hanno visto l'elezione della nostra sindaca Maria Bosin, che ora siede nei banchi del Consiglio provinciale, dopo essersi dovuta dimettere da prima cittadina per incompatibilità delle due cariche. Rimarrà comunque un punto di riferimento importante per noi e siamo certi che continuerà a lavorare per il bene del paese.

Ringraziando quanto fatto per la comunità fin dalla sua prima elezione, nell'ormai lontano 2010, permettetemi di dire che questa sua ulteriore conferma ci rende orgogliosi come squadra perché premia il lavoro svolto in questi anni dall'Amministrazione e perché permette a Predazzo di avere nuovamente, dopo un lungo periodo, un rappresentante sui banchi della Provincia.

Questa è una fase di passaggio, dicevo, ma nel nome della continuità: il gruppo di maggioranza proseguirà, infatti, quanto iniziato, gettando le basi per altre opere che riteniamo prioritarie.

L'attuale Giunta, ora guidata dal sottoscritto come sindaco facente funzione, resterà in carica fino a giugno 2024 quando, in concomitanza con l'appuntamento elettorale europeo, i cittadini di Predazzo saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo sindaco e il nuovo Consiglio comunale, che resteranno in carica fino al 2030.

L'Amministrazione ha quindi di fronte a sé sei mesi per avviare nuovi progetti e per portare avanti, in alcuni casi anche a compimento, opere già avviate. Una progettualità che ovviamente guarda anche alle Olimpiadi del 2026. I lavori al Centro del Salto

stanno procedendo; Predazzo arriverà pronta all'evento a cinque cerchi, sia come comunità che come impianti sportivi.

Tra gli interventi, di cui siamo particolarmente orgogliosi c'è sicuramente la riqualificazione della piazza e delle vie laterali e la realizzazione di un parcheggio interrato sotto i campi dell'oratorio: un progetto, da poco finanziato dalla Provincia per circa 6 milioni e 600 mila euro, destinato a cambiare il volto del paese e a migliorarne la vivibilità. Inizieranno presto i lavori anche per la nuova Casa della Comunità, opera molto attesa da Predazzo e dall'intera valle. Prossimamente si concluderà il cantiere al piano terra del municipio, che avrà così un ingresso bello ed efficiente, un biglietto da visita degno del palazzo che rappresenta. In programma anche i lavori di efficientamento energetico del Centro Servizi di Bellamonte.

Continuando a parlare di opere che crediamo lasceranno un segno, non possiamo non citare la riqualificazione dell'ex maneggio, che diventerà una struttura flessibile per ospitare eventi, e la valorizzazione dell'ex segheria veneziana di Via Marconi, che sarà un centro museale etnografico.

A febbraio 2024 aprirà la nuova biblioteca, progetto ambizioso in cui crediamo molto: siamo convinti che questo edificio rivestirà un ruolo di primo piano nel futuro culturale del paese.

Queste ed altre opere in cantiere dimostrano quanto l'elezione di Maria Bosin in Consiglio provinciale abbia ulteriormente alimentato la voglia di mettersi in gioco del gruppo di maggioranza, che continuerà a portare avanti e a sostenere la propria visione per il presente e per il futuro della nostra amata Predazzo.

Colgo l'occasione per augurare a tutti voi un sereno 2024.

Dal Consiglio comunale

a cura di Monica Gabrielli

Sfogliando le delibere

12/2023 L'Aula ha adottato all'unanimità la variante al Piano Regolatore Generale 2022 n. XIV non sostanziale, che adegua lo strumento urbanistico a quanto previsto dalla normativa attuale in materia. La documentazione tecnica, redatta dall'architetto Sergio Niccolini, era già stata esaminata dalla Commissione urbanistica consiliare, dalla Giunta comunale e dal Consiglio riunito in modo informale.

14/2023 È stato autorizzato, in deroga allo strumento urbanistico, il cambio di destinazione d'uso della tettoia aperta nell'ambito del progetto di ampliamento della stalla per bovini dell'azienda agricola Maso Lena. Il progetto - pensato per garantire il benessere degli animali, il cui numero resterà invariato - prevede che al posto dell'attuale spazio per attrezzi e mezzi agricoli venga realizzato un ricovero aperto per bovini in ampliamento di quello esistente.

15/2023 All'unanimità è stato approvato l'atto di indirizzo in ordine alle scelte da assumere in merito alla presenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale, in linea con

quanto elaborato in seno all'Assemblea del Consorzio dei Comuni Trentini. La posizione del Comune di Predazzo in materia è la seguente: "l'elevato numero di grandi carnivori ad oggi presenti nel territorio provinciale e la prevedibile evoluzione di tale numero, non sono in grado di assicurare la convivenza con l'uomo; ferma restando la necessità di introdurre immediatamente nell'ordinamento nuovi strumenti per assicurare una miglior gestione dei grandi carnivori presenti sul territorio provinciale e una capacità di intervento delle Istituzioni immediato ed incondizionato nelle situazioni problematiche (ordini di cattivazione e/o abbattimento), da attuare acquisite le necessarie valutazioni tecniche, il numero di orsi e lupi va, da un lato ridotto, dall'altro attentamente controllato; occorre, inoltre, proseguire ed implementare le diverse misure previste dai documenti di studio per la miglior gestione proattiva della convivenza uomo grandi carnivori (informazione, cassonetti anti-orso, misure per la gestione degli orsi problematici, ecc...)". L'Aula ha altresì deliberato di promuovere la costituzione di un comitato

di supporto tecnico-scientifico provinciale con l'obiettivo di elaborare proposte per la gestione dei grandi carnivori.

16/2023 L'Aula ha espresso parere favorevole in merito alla conformità urbanistica in deroga alle norme del PRG per i lavori di costruzione della Casa della Comunità di Predazzo, previa demolizione dell'edificio degli ex magazzini comunali.

17 e 18/2023 In merito alla questione parcheggi sono stati discussi due ordini del giorno. Il primo, relativo al potenziamento del posteggio a servizio della Casa della Comunità è stato bocciato, mentre è stato approvato il secondo, inerente all'impegno di discutere un piano complessivo sui parcheggi nell'ambito comunale.

21/2023 È stata autorizzata all'unanimità la deroga allo strumento urbanistico per la sopraelevazione del corpo di fabbrica adibito ad uffici facente parte del complesso industriale del Pastificio Felicetti.

24/2023 È stato autorizzato il rilascio del permesso di costruire in deroga per la demolizione e ricostruzione delle murature perimetrali di alcune particelle in Via Venezia, a condizione che le opere non precludano la futura possibilità di un accordo urbanistico per la realizzazione di un portico pedonale ad uso pubblico lungo la strada. È stata invece

sospesa la demolizione di un secondo corpo di fabbrica in attesa della definizione di tale accordo urbanistico.

25/2023 L'Aula ha approvato il rendiconto di gestione armonizzato per la gestione 2022. L'esercizio si è chiuso con un risultato d'amministrazione al 31 dicembre di 6.700.108,36 euro, di cui 1.307.644,88 di parte accantonata, 423.876,82 euro di parte vincolata, 1.794.374,55 euro di parte destinata agli investimenti e 3.174.212,11 euro di parte disponibile.

28/2023 È stato approvato in linea tecnica il progetto preliminare relativo ai lavori di ristrutturazione urbanistica di Piazza Santi Filippo e Giacomo e delle vie laterali e di realizzazione di un nuovo parcheggio interrato. *(vedi approfondimento nelle prossime pagine)*

30/2023 È stato approvato in linea tecnica il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo ai lavori di sistemazione del maneggio comunale con adeguamento per consentire la fruizione con attività di pubblico spettacolo. Il quadro economico vede un importo complessivo di 1.170.000 euro, di cui 797.685,41 per lavori a base d'asta e 372.314,59 euro per somme a disposizione.



Tutte le delibere sono consultabili nella sezione Albo pretorio sul sito www.comune.predazzo.tn.it

Scioglimento del Consiglio comunale

Il 7 dicembre la Giunta provinciale ha deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale di Predazzo a seguito delle dimissioni della sindaca Maria Bosin per l'elezione all'interno del Consiglio provinciale. La legge prevede che l'organo comunale rimanga comunque in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo primo cittadino. Il vicesindaco Giovanni Aderenti svolge il ruolo di sindaco facente funzioni fino al nuovo appuntamento elettorale, che si terrà presumibilmente in concomitanza con la chiamata alle urne per il nuovo Parlamento europeo, quindi nel corso del mese di giugno 2024. L'Amministrazione comunale eletta rimarrà in carica fino al 2030, un anno in più del consueto per riallinearsi con le altre legislature trentine.



La Predazzo

di domani

Riqualificazione piazza, nuovi parcheggi e viabilità modificata.

Predazzo vuole arrivare all'appuntamento olimpico del 2026 indossando l'abito buono, quello delle feste. Anche se, in realtà, quel vestito sarà quello che poi porterà tutti i giorni, in onore dei residenti e per accogliere al meglio gli ospiti.

È in quest'ottica che va intesa la volontà di realizzare un parcheggio interrato sotto i campi da gioco dell'oratorio e di riqualificare Piazza Santi Filippo e Giacomo e le vie laterali. Il progetto preliminare è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale in agosto; primo passo per procedere alla richiesta di contributi per questo intervento che, nella sua globalità, prevede una spesa complessiva di circa 8 milioni e mezzo di euro. La Provincia ha già approvato l'ammissione a finanziamento di 6 milioni 600 mila euro.

"Il miglioramento della vivibilità del paese è inserito nelle linee programmatiche del mandato 2020-2025 di quest'Amministrazione", spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Bo-

ninsegna. "Siamo convinti che la qualità di vita migliori quando si riescono a ridurre le auto che transitano per il centro, senza incidere sulle tante persone che utilizzano i mezzi di trasporto privati per lavoro o altre importanti esigenze. Anche in un'ottica di visibilità e attrattività delle nostre attività commerciali crediamo che la scelta di togliere il traffico dalle vie attorno alla piazza sia vincente".

Partendo da questo punto fermo dell'attuale Amministrazione, è stato formato un gruppo di lavoro - composto dai consiglieri di maggioranza Paolo Preti, Valentina Giacomelli ed Erik Guadagnini - che, con la collaborazione della Polizia locale, dell'Ufficio Tecnico e dell'architetto Enrico Brigadoi che ha firmato il progetto preliminare, hanno analizzato la situazione viabilistica e dei parcheggi per poi ipotizzare alcune soluzioni. Dopo una prima approvazione in Consiglio comunale e l'ammissione a finanziamento da parte della Provincia, l'iter è stato avviato. La speranza è di vedere la maggior parte dei lavori conclusi nel 2025.

Lasciando le auto in un parcheggio di facile accesso e possibilmente interrato per evitare nuovo consumo di suolo.

Il parcheggio interrato

"Il punto di partenza per poter togliere le auto dal centro è quello di offrire la possibilità di accedere comodamente a piedi alle aree attorno alla piazza, lasciando le auto in un parcheggio di facile accesso e possibilmente interrato per evitare nuovo consumo di suolo", spiega Boninsegna. Diverse le ipotesi considerate per il posteggio: sotto la piazza, sotto i campi di Via Bedovei, sotto il piazzale di Via Marconi. "La soluzione migliore è quella che prevede un parcheggio sotto i campi dell'oratorio. In passato, questa strada era già stata provata, ma senza approdare a nulla. Questa volta il parroco don Giorgio, il Consiglio pastorale e il Consiglio per gli affari economici della Parrocchia hanno aderito all'unanimità alla nostra proposta, accettando di vendere il sottosuolo dei campetti. Anche la Curia trentina si è già espressa con parere preliminare favorevole in merito". Il parcheggio avrà una capienza di circa una settantina di posti. L'accesso sarà da Via Degasperi, con la possibilità di uscita pedonale anche verso la Famiglia Cooperativa. In futuro, il garage potrebbe essere ampliato in direzione dell'attuale distretto sanitario. Le



modalità di gestione dei posti auto interrati sono ancora da valutare.

La riqualificazione della piazza

Un altro intervento atteso da molti è la riqualificazione della piazza. "Le condizioni dell'attuale pavimentazione - commenta Boninsegna - sono sotto gli occhi di tutti; andrà pertanto rifatta, utilizzando piastre di porfido di Fortebuso e granito rosa di Predazzo di spessore adeguato".

Il progetto prevede anche altri interventi per la sistemazione della piazza: la copertura della gradinata, a protezione degli impianti usati durante gli eventi e per migliorare l'acustica del palco; l'ampliamento del Museo Geologico delle Dolomiti con la sistemazione della terrazza per renderla più flessibile e fruibile, non solo dalla struttura museale; la riqualificazione dei due giardinetti; il rifacimento dell'illuminazione a led.

L'obiettivo è anche quello di riorganizzare la viabilità attorno all'area. Si intende spostare la fermata dello skibus e del trenino verso la piazza. Per una miglior visibilità delle attività

commerciali, potrebbero essere tolti i posti auto e il bike sharing davanti ai portici. Per rendere più sicuro l'incrocio e ridurre il numero di auto di passaggio, l'idea è di rendere Via Cesare Battisti a senso unico (direzione Moena).

Verrà poi rifatta la pavimentazione di Via IX Novembre, Vicolo de Bozin e Via di Pra Maor per dare uniformità alle vie attorno alla piazza e regalare la sensazione di un salotto che abbraccia l'intero centro.

La nuova viabilità

Dopo la riqualificazione di Via Fiamme Gialle, punto d'accesso sud al paese, per l'Amministrazione era importante valorizzare il centro, a partire dalle vie laterali alla piazza. La pavimentazione di Via Roma verrà rifatta a raso con i marciapiedi, come è stato fatto in Corso Degasperi. "Questa soluzione permetterà una gestione flessibile della strada, a seconda delle esigenze. Non la chiuderemo totalmente al traffico, ma vorremmo realizzare una ZTL, una zona a traffico limitato con accesso consentito solo ai residenti e alle attività di carico/scarico, almeno in alcuni momenti dell'anno", anticipa l'assessore. Verrà poi invertito il senso

unico di marcia su Via Sottsass, dove un semaforo regolerà l'accesso a Via Garibaldi, possibile solo in caso di parcheggi liberi; in caso contrario il transito, per i non residenti, sarà obbligatorio su Via di Pra Maor.

I primi a beneficiarne saranno proprio i residenti, che avranno a disposizione un paese meno trafficato e perciò ancora più bello da vivere.

"Con queste modifiche alla viabilità e all'organizzazione degli stalli di stationamento intendiamo migliorare la vivibilità del paese, in un'ottica di gestione più efficiente dei flussi turistici, ma non solo. I primi a beneficiare del fatto che in centro passeranno meno auto saranno proprio i residenti, che avranno a disposizione un paese meno trafficato e perciò ancora più bello da vivere", conclude Boninsegna.

Su il sipario



È di scena in queste settimane la Stagione Teatrale di Fiemme, organizzata anche quest'anno grazie alla sinergia e alla collaborazione tra i Comuni di Predazzo, Tesero, Cavalese e Ville di Fiemme, con il fondamentale supporto organizzativo del Coordinamento Teatrale Trentino. Un cartellone particolarmente ricco e variegato caratterizza l'edizione 2023-2024 di questa rassegna che è ormai diventata un appuntamento imperdibile per i tanti amanti delle rappresentazioni dal vivo sui palcoscenici valligiani. Nove gli appuntamenti in calendario: si è iniziato il 15 novembre a Tesero con il debutto di "Diavolo di un Tita", *pièce* teatrale scritta da Mario Vanzo e dedicata al grande alpinista Fassano Tita Piaz (soprannominato "il Diavolo delle Dolomiti"), e si concluderà il 12 marzo, sempre a Tesero, con la versione di Marco Zoppello di un classico del teatro come "Romeo e Giulietta". Nel mezzo tanti appuntamenti di rilievo, incluso l'atteso e sempre gradito ritorno degli Oblivion a Predazzo, il 20 dicembre con "Tuttorial - Guida contromano alla contemporaneità".

"Insieme alle altre amministrazioni comunali coinvolte nel progetto - sottolinea il sindaco

facente funzioni Giovanni Aderenti - ci siamo impegnati per mantenere anche quest'anno i biglietti a prezzi contenuti. Proprio come avviene sul palcoscenico, la riuscita di questa rassegna di Fiemme è merito della collaborazione di tutti coloro che credono nella magia del teatro, arte senza tempo capace di regalare emozioni e occasioni di riflessione e divertimento".

I prossimi appuntamenti al Teatro di Predazzo

Giovedì 11 gennaio 2024

Ore 20.45

La Bilancia - Esagera e Festival Teatrale Borgio Verezzi

Come fosse amore

Una commedia di Marco Cavallaro con Alesia Francescangeli, Ludovica Bei, Francesca Bellucci, Margherita Russo, Marco Cavallaro e Peppe Piromalli

Quando le delusioni d'amore trovano sfogo in un rifiuto totale per il sentimento stesso, come si può tornare ad amare? Tre donne, totalmente differenti tra di loro, fanno ricorso ad una terapeuta per riparare il loro cuore infran-



to, ma nessuna di loro sa che anche la stessa terapeuta ha il cuore infranto. E allora come fare a far tornare la voglia di aprirsi al sentimento più importante della vita? Riuscirà la nostra terapeuta a salvare le ragazze, e anche se stessa, e trovare la felicità? Di certo serve l'aiuto... di un uomo... o più uomini... e se l'uomo in questione fosse tutti questi uomini messi insieme? Ecco che il delirio, di risate, inizia.

Venerdì 23 febbraio 2024

Ore 20.45

IN ARTE Associazione Culturale

La foto del turista

di Giovanna Criscuolo, con Vincenzo Volo e Giovanna Criscuolo, regia di Federico Magnano San Lio, musiche di Flavio Cangialosi, costumi di Dora Argento, scene di Martina Ciresi e Stefano Privitera

Atto unico per due attori, che coniuga felicemente il disegno comico con un'atmosfera intensa. La situazione viene generata da un "incidente" di percorso e racconta, con una scrittura divertente a tratti surreale, la storia di due personaggi, un uomo ed una donna, che parlano ma non si comprendono. Il tema dell'incomunicabilità è solo un espediente per affrontare, senza dramma né retorica, una tematica delicata che verrà svelata solo verso la fine dello spettacolo.

A Tesero, invece...

Giovedì 1° febbraio

Ore 20.45 Teatro comunale

Teatro 7 srl

Il piacere dell'attesa

di Michela La Ginestra

Mercoledì 14 febbraio

Onda Teatro

Cena d'addio

di Alexandre De La Patteliere e Matthieu Delaporte

Mercoledì 6 marzo

Trento Spettacoli

Pio. Andata e ritorno

di Andrea Castelli

Martedì 12 marzo

Stivalaccio Teatro

Romeo e giulietta - L'amore è saltimbanco

di Marco Zoppello

Biglietti

Prevendita biglietti dei singoli spettacoli presso le biglietterie dei teatri di Tesero e Predazzo e sulla piattaforma www.trentinospettacoli.it (l'acquisto online è soggetto a diritti di prevendita).

Vendita biglietti d'ingresso ai singoli appuntamenti presso il teatro a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo (limitatamente ai biglietti non distribuiti in prevendita).

Prezzi dei biglietti

intero: euro 15,00

ridotto: euro 12,00 (under 26, over 65, abbonati ad altre stagioni teatrali del CTT)

Info



www.trentinospettacoli.it

Seguici su Facebook

@Trentino Spettacoli

@Stagione Teatrale di Fiemme



Le belle stagioni del turismo

Le mezze stagioni non esistono più... al loro posto, ci sono solo le belle stagioni! Primavera e autunno, in passato poco appetibili dal punto di vista turistico, sono diventate attrattive grazie a un paesaggio che regala emozioni e bellezza, a una maggior tranquillità e soprattutto ad eventi che mettono al centro tradizione, cultura e sport.

Di pari passo con l'ApT, anche l'Amministrazione comunale, fin dal primo mandato di Maria Bosin, ha investito sulla destagionalizzazione, nella convinzione che la comunità abbia da offrire molto anche al di fuori dei classici periodi turistici. "L'inverno e l'estate rappresentano ancora il clou della nostra offerta - sottolinea l'assessore comunale al Turismo, Giuseppe

Facchini, attualmente anche vicepresidente dell'ApT Fiemme Cembra - ma sempre più ospiti, italiani e stranieri, scelgono le nostre località anche in quelle che chiamiamo belle stagioni, cioè primavera ed autunno, periodi dell'anno che nulla hanno da invidiare ad estate e inverno".

Facchini spiega: "Nel 2010 la prima azione che abbiamo fatto in questa direzione è stata quella di spostare da metà settembre ad inizio ottobre la Desmontegada, in parte per farla coincidere con l'Oktoberfest della Taverna Aragosta, in parte per provare a prolungare l'estate. Inizialmente gli operatori si dimostrarono scettici, non erano del tutto convinti dell'opportunità di tenere aperte le strutture ricettive in un periodo così insolito. Ma col passare degli anni quella scelta si è rivelata vincente. La Desmontegada di Predazzo, nel calendario autunnale, è l'ultimo evento di questo tipo a svolgersi in zona e sempre più richiama ospiti, attratti dalla sfilata delle mucche, ma anche dal Festival del Gusto e dalla bellezza del paesaggio autunnale".

Gli ospiti stessi percepiscono che la nostra è una comunità autentica e viva 365 giorni l'anno.

Ma la Desmontegada non è l'unico evento dei mesi di ottobre e novembre ad attirare turisti. Quest'anno anche San Martino, caduto di sabato, ha visto moltissime persone arrivare a Predazzo per il fine settimana. Anche il festival MusicAutunno è ormai diventato un appuntamento di richiamo: "Questa rassegna, che negli anni ha portato a Predazzo musicisti di caratura internazionale, è una grande opportunità per i residenti, che possono beneficiare di un evento culturale di alto livello, e allo stesso tempo molto attrattiva per molti appassionati", aggiunge Facchini.

Se l'autunno mette al centro tradizione e cultura, la primavera porta invece con sé la Marcialonga Cycling, Fiemme Senz'Auto e altri eventi sportivi - come l'arrivo a Predazzo del Tour of Alps 2023, o il passaggio del Giro d'Italia, che anche nel 2024 toccherà Predazzo - che permettono di celebrare il risveglio della natura in maniera attiva e allegra.

"Un'Amministrazione comunale - chiarisce l'assessore - ovviamente non può tenere aperti alberghi e strutture ricettive. Quella rimane una scelta dei singoli operatori. Quello che gli amministratori possono fare, però, è investire in eventi e progetti per prolungare sempre più la stagione turistica. Ma tutto questo va inteso anche in un'altra ottica: eventi sportivi, folkloristici e culturali non sono semplicemente spot per attrarre ospiti. Queste iniziative e questi progetti (penso in particolare al Museo Geologico e alla nuova biblioteca) contribuiscono anche e soprattutto a far stare bene chi il paese lo vive tutto l'anno. E un residente felice e appagato sarà più accogliente nei confronti di chi sceglie Predazzo e la valle per le sue vacanze. Di rimando, gli ospiti stessi percepiscono che la nostra è una comunità autentica e viva 365 giorni l'anno, e questo è un valore che sempre più fa la differenza nella scelta di una località piuttosto che di un'altra".



Newspower

Dalle liste

“Impegno comune”

e “Per Predazzo”

Il gruppo di maggioranza

È con estrema soddisfazione che dedichiamo questa pagina riservata ai gruppi consiliari a dialogare con Maria Bosin, nostra sindaca fino al 20 novembre, data in cui ha rassegnato le dimissioni per sedere sui banchi del Consiglio provinciale.

Maria, tanto entusiasmo per questo nuovo ruolo, ma cos'hai provato a non essere più sindaco dopo oltre 13 anni?

La mattina che ho consegnato la lettera di dimissioni non sono nemmeno riuscita a fare un giro negli uffici perché mi è venuto il nodo alla gola. Nei giorni successivi c'è stato invece un bellissimo momento di saluto, dove ho potuto ringraziare tutti i collaboratori ed i colleghi per questi anni di lavoro insieme.

È grazie all'impegno e alla fiducia reciproca che siamo riusciti a portare avanti tanti progetti, anche se non sono mancati ovviamente momenti di difficoltà e di scontro. Alla fine, però, è prevalsa sempre la capacità di trovare soluzioni condivise e di non perdere mai di vista l'obiettivo più importante per un'Amministrazione comunale, cioè quello di essere al servizio della propria comunità.

Qualche rimpianto?

Ovviamente è bello lavorare in un contesto oramai familiare, mentre in questa nuova esperienza mi ritrovo in un ambiente pressoché nuovo, che per certi versi intimorisce, per altri è stimolante. Anche qui non sarebbero mancati comunque motivi per lavorare ancora con entusiasmo, per questo paese ci sono obiettivi di grande prospettiva. Mi riferisco in particolare alle Olimpiadi 2026, che vedranno la nostra Valle sotto i riflettori del mondo, ma anche alla possibilità di una riqualificazione importante per il centro del paese. Grazie ai risparmi accumulati nel tempo ed al recente finanziamento di oltre 6 milioni ottenuto dalla Provincia sul fondo per lo sviluppo locale, sarà possibile cambiare letteralmente il volto al nostro centro storico. Il progetto prevede il rifacimento della piazza, delle pavimentazioni stradali limitrofe,

un nuovo arredo urbano e soprattutto il parcheggio interrato sotto i campi dell'oratorio, possibilità per la quale dobbiamo ringraziare la Parrocchia e la Curia. In ogni caso non sarebbe stato possibile portarli a compimento in questo mandato, visto che tra poco più di un anno si sarebbe giunti comunque alla naturale scadenza, quindi ritengo positivo che sia la nuova Amministrazione ad avviarli.

Indubbiamente una bella soddisfazione il tuo risultato elettorale, un ampio consenso qui a Predazzo ed in Valle, ma non solo, tanti voti anche da fuori, te li aspettavi?

Non è semplice fare delle previsioni, soprattutto su sé stessi, questo risultato è stato sicuramente oltre le mie più rosee aspettative. Provo un grande senso di gratitudine e di responsabilità, per non deludere chi ha riposto in me così tanta fiducia. Per questo lavorerò sodo cercando di portare avanti le istanze dei nostri territori, oltre ovviamente i temi che riguardano l'intero Trentino.

Cosa ti auguri per questo paese?

Saranno i nuovi amministratori a chiedere la fiducia ai cittadini, presentando la propria idea di futuro per Predazzo. Se lo vorranno, sarò sempre disponibile a dare una mano, nel limite del mio nuovo ruolo. Quello che mi auguro è che il paese mantenga lo stesso orgoglio di appartenenza e lo spirito di comunità, la stessa voglia di stare insieme e di aiutarsi a vicenda. Per questo voglio ringraziare davvero tutti i cittadini e le associazioni di volontariato, una rete insostituibile per il benessere delle persone, di accoglienza e di aiuto nelle difficoltà, ma anche portatrice di momenti di svago e di sana allegria, affinché non venga mai meno il motto *“a Pardac l'e semper festa”*.

Grazie per avermi dato l'opportunità di questa intervista, che mi permette di porgere a tutti l'augurio di Buone Feste e soprattutto di un buon futuro.



Dalla lista "Predazzo 2030"

Igor Gilmozzi,
Massimiliano Gabrielli,
Eugenio Caliceti

Nel corso di questa legislatura abbiamo chiesto all'Amministrazione in carica di esprimersi più volte su alcune questioni chiave inerenti in particolare all'urbanistica e alla gestione del nostro territorio. Abbiamo riscontrato una scarsissima sensibilità sul tema che è nuovamente emersa in tutta la sua evidenza nel corso del Consiglio comunale di novembre, durante una nuova discussione sul villaggio olimpico previsto a Predazzo nei pressi della confluenza dei torrenti Avisio e Travignolo. L'argomento, già noto a molti concittadini, ha assunto una nuova dimensione, alquanto imbarazzante a nostro parere per la maggioranza, quando è emerso, durante la discussione consiliare, che rispetto a quanto inizialmente previsto la nuova costruzione insisterà non solo sulle zone riservate alle installazioni militari ma anche su quelle destinate a verde

pubblico e che i parcheggi previsti saranno solo 35 a servizio di un complesso enorme di 392 posti letto!!!

Non vi nascondiamo il disagio che ci ha colti ascoltando le ingenue giustificazioni della Giunta, che per l'ennesima volta ha imprudentemente ribadito l'impossibilità ad intervenire su un'iniziativa non di loro competenza ma da essi stessa richiesta con

forza nel corso degli ultimi anni!

In parole semplici, il Comune ha chiesto che il villaggio olimpico venisse costruito a Predazzo senza pretendere di essere al tavolo decisionale dell'iniziativa!!!

Tale atteggiamento è l'ennesima conferma che l'Amministrazione in carica è totalmente disinteressata alla gestione urbanistica del nostro territorio come già dimostrato dalle vicende relative al comparto di Via Dante e al nuovo supermercato.



Dalla lista “La Predazzo che vorrei”

Leandro Morandini e Massimiliano Sorci

Cari predazzani e care predazzane, il 29 novembre ci hanno comunicato le dimissioni della sindaca Maria Bosin, eletta in Consiglio provinciale. Le dimissioni hanno prodotto la decadenza della Giunta comunale e lo scioglimento del Consiglio, tuttavia il Comune proseguirà comunque sotto la guida del vicesindaco Giovanni Aderenti, sino alle elezioni anticipate.

Questo giornalino chiude, quindi, l'esperienza fatta dal Consiglio in poco più di tre anni. Nelle poche righe a nostra disposizione, ci pare doveroso fare un breve bilancio dicendo, innanzitutto, che in questi anni abbiamo sempre cercato di rappresentare al meglio la posizione degli elettori che ci hanno concesso la loro fiducia, mantenendo un costante contatto con le persone e presentando, in Consiglio, numerose interrogazioni e interpellanze, ma anche mozioni ed ordini del giorno finalizzati a rispondere alle necessità ed aspettative delle persone che abitano il nostro bel territorio. Pur nel rispetto del ruolo che gli elettori ci hanno affidato, cioè quello di “minoranza che controlla”, abbiamo cercato, spesso e volentieri, di essere propositivi.

Non possiamo negare di aver incontrato alcune difficoltà: dalla netta contrarietà della Giunta a quasi tutte le nostre proposte, alla scarsa rappresentazione della posizione della minoranza sui giornali locali, che talvolta hanno addirittura oscurato la cronaca di importanti sedute del Consiglio. Abbiamo constatato che anche la politica locale si caratterizza più per la contrapposizione che per il confronto, ma sappiamo di aver mantenuto l'impegno col nostro elettorato, rappresentando con chiarezza e determinazione le nostre idee ed esprimendo sempre, non solo col voto in aula, la nostra posizione.

Quanto alla situazione del Comune, in questi anni si è ridotto il personale, specie in alcuni settori (es. ufficio tecnico); la Giunta non ha saputo far fronte a questo problema, appesantendo il lavoro del personale rimasto; basti pensare al nuovo segretario comunale che deve dividere il suo tempo sui comuni di Ziano e di Ville di Fiemme e all'aumento delle pratiche, conseguenti ai cd. bonus edilizi.

Dal punto di vista “politico”, i bilanci degli ultimi tre anni hanno fotografato un continuo rinvio dei lavori di anno in anno; non solo la biblioteca, il cui progetto è stato approvato oltre 10 anni fa e che non è ancora finita nonostante l'inaugurazione, ma anche i tanti lavori (strade, illuminazione, marciapiede corso Dolomiti, parcheggio Bellamonte, ecc.), annunciati ma mai ini-

ziati. Come abbiamo detto più volte, coi bilanci si sono pagati molti progetti, studi e incarichi ma si sono viste assai meno opere. Insomma, si progettano nuovi lavori senza aver realizzato gran parte di quelli promessi gli anni prima.

Il cantiere del Centro del salto (patata bollente passata alla PAT) risente dei ritardi causati dalla progettazione (comunale), ma procede nonostante alcune opere siano ancora prive di finanziamento (tribune, parcheggio, viabilità interna, passerella pedonale...). Speriamo che la PAT/CONI migliorino i tempi di esecuzione dei lavori, per recuperare i ritardi e rispettare le date delle gare olimpiche. Rimangono, quindi, molte opere non realizzate e molti progetti futuribili da concretizzare; sulle recenti progettazioni abbiamo formulato le nostre osservazioni e suggerimenti, esprimendo in alcuni casi il nostro voto contrario, come sul progetto di trasformazione del maneggio in qualcos'altro (non è stato chiarito in cosa né come verrà gestito). Nel frattempo continuerà, come negli ultimi 8 anni, a rimanere chiuso. Un vero peccato!

Infine, non possiamo scordare il brutto capitolo dell'ospedale di Fiemme. A nostro avviso doveva essere il principale obiettivo dei sindaci della Valle ma, purtroppo, tutto è rinviato a chissà quando. Possiamo dire che sul tema “sanità ed ospedale di Fiemme” il nostro impegno non è mai mancato, sia in consiglio comunale che in Comunità di valle, ma anche negli incontri pubblici organizzati nelle Valli di Fiemme, Fassa e Cembra.

La nostra esperienza in Comune si conclude, quindi, con molti aspetti positivi, legati soprattutto ai riscontri che abbiamo avuto dai cittadini sulle posizioni sostenute e sul metodo utilizzato (rispettoso dei ruoli ma determinato nelle idee), e la cosa non può che farci piacere visto che non sempre è facile rappresentare molteplici aspettative ed esigenze, né trovare la sintesi tra più interessi. Vogliamo comunque ringraziare tutti coloro che in questi anni ci hanno concesso la loro attenzione e collaborazione, e coloro che ci hanno espresso la loro stima, scusandoci per le volte in cui non siamo stati capaci di rappresentare al meglio le loro richieste. Del resto, si sa che la legge riconosce alla minoranza pochi strumenti, tutti vincolati alla collaborazione della maggioranza, che in questi anni non c'è stata.

In conclusione, auguriamo buon lavoro a coloro che hanno assunto nuovi incarichi e responsabilità e un sereno Natale a tutti. Ad maiora!



“Predazzo bene comune”

Cav. Dino Degaudenz

Diventa sempre più difficile poter dare una idea di dove l'Amministrazione sta andando. Abbiamo visto tutta una serie di lavori proposti e poi rivisti che sono serviti per scrivere qualche articolo sul quotidiano, ma chi sta addentro alle cose comunali non trova nessuna logica strutturale. Il lavoro di una seria Amministrazione è quello di avere degli obiettivi chiari che servono per dare servizi, vivibilità, strutture sequenziali all'obiettivo che si è prefissato di raggiungere quantomeno nei cinque anni amministrativi.

Non più tardi del 29 novembre è stato presentato un assestamento di bilancio dove si sono azzerati 32 capitoli del bilancio, si sono ridotti anche di molto 12 ulteriori capitoli, portando quindi ad un avanzo di amministrazione ancora una volta alto: di fatto ci sono 3.170.000 euro più 1.800.000 euro che sono liberi; potevano essere impegnati nel corso del 2023, ma non ci sono riusciti, così si risolve ancora una volta traslando questi soldi sul bilancio successivo, prassi svolta da più anni a questa parte.

Si impegnano le forze per progetti, delibere, che poi non vengono realizzate, invece che focalizzare il lavoro e le idee su due-tre cose certe. Ma di questo non ci stupiamo più.

Ora la sindaco si è dimessa essendo stata eletta in Provincia. In questo mi sento di fare i complimenti, in quanto è un risultato che ha cercato ed è riuscita a trovare. Buon lavoro.

Il Comune è in mano ora al vicesindaco, fino alla primavera prossima quando si ritornerà a votare, auspicando in una partecipazione forte in quanto si decidono le sorti del nostro Comune.

Vi sono già movimenti, speriamo di poter contare su persone preparate con un minimo di esperienza amministrativa. Abbiamo quindi davanti sei mesi di transizione, speriamo che il vice non arrivi con proposte balzane, ma possa essere un periodo di riflessione per tutti e di respiro per gli uffici comunali.

Ci avviciniamo alle feste di fine anno e quindi l'intera lista rivolge i più sinceri auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo; che ci possa essere Felicità e Serenità per tutti.

Tanti auguri!





Le collezioni del

Museo di

Predazzo

Una storia di passione e ricerca

A cura del Museo
Geologico delle
Dolomiti

Trovare fossili e poi liberarli dalla roccia che li ha custoditi per milioni di anni richiede passione, dedizione, abilità, competenza e, perché no, anche un pizzico di fortuna. È un'attività che coinvolge appassionati e collezionisti e un importante ambito di azione per realtà come i musei, che si occupano di indagare il territorio e - come nel caso del

Voltzia cf. recubariensis Schenk, 1868, fronda di conifera fossile proveniente dal Monte Agnello.

Museo di Predazzo - documentarne la storia geologica.

La ricerca, catalogazione e conservazione di reperti naturalistici come fossili, minerali e rocce è uno degli scopi istituzionali del museo che nel tempo ha portato alla costituzione dell'attuale collezione scientifica, la cui storia è legata a quella del museo.

Nato nel 1899 per iniziativa della Società Magistrale di Fiemme e Fassa e ospitato nel magazzino della Regola Feudale, il museo è stato poi allestito presso le scuole elementari fino all'inizio degli anni '60 del '900, quando fu chiuso per i lavori del nuovo municipio. Le collezioni si dispersero fra le scuole e la sede comunale. Negli anni successivi si percepì l'opportunità di ripristinarlo intuendone le potenzialità anche a fini turistici. Nel 1973 fu quindi allestita alla Casa della cultura una mostra supervisionata dal prof. Elio Sommariva dell'Università di Fer-

rara, con i campioni residui del vecchio museo integrati da materiale in prestito da collezionisti locali. Da qui il museo fu poi collocato nella sede attuale.

Con il 1989 prende il via la stagione che porterà nell'arco di circa venti anni alla creazione dell'odierna collezione scientifica. Grazie al lavoro dell'allora direttore-conservatore del museo, Elio Dellantonio, coadiuvato da un gruppo di collaboratori ed esperti, le collezioni sono state via via incrementate con donazioni e campagne di ricerca.

L'attività sul campo si è concentrata in particolare sul Latemar, Viezzana e Marmolada. Sulla Regina delle Dolomiti, al Pian dei Fiacconi, il ritiro del ghiacciaio aveva liberato un'ampia area rocciosa dove sono stati scoperti 30 siti a molluschi marini, brachiopodi, coralli ed echinodermi vissuti 240 milioni di anni fa. Ha preso così forma la più ricca collezione di invertebrati fossili delle scogliere del Triassico medio in Italia, con esemplari

rari o unici, alcuni che conservano ancora tracce del colore originale.

Risalgono agli anni 2000 i ritrovamenti di un altro tesoro delle collezioni, le piante fossili del Monte Agnello: conifere, equiseti, felci, felci con seme e cicadofite inglobate in più livelli di ceneri eruttate dal vulcano di Predazzo 238 milioni

Neritaria comensis (Hoernes, 1856), mollusco gasteropode fossile proveniente dal Pian dei Fiacconi in Marmolada.



Tariffe

Intero 5€

Ridotto 4€

Tariffa famiglia

1 persona adulta
con 1 o più minorenni 5€

2 persone adulte
con 1 o più minorenni 10€

Novità!

Ingresso gratuito

Residenti nel Comune di Predazzo
(con esibizione di documento di identità)



Tutte le agevolazioni sono consultabili sul sito www.muse.it

di anni fa.

Oggi le collezioni, patrimonio materiale della comunità di Predazzo, si compongono di oltre 18.000 campioni di cui più di 16.000 fossili e sono curate dal MUSE - Museo delle Scienze di Trento. Da più di dieci anni il museo è infatti parte della rete delle sedi territoriali del MUSE, che si occupa della curatela scientifica e culturale in convezione con il Comune di Predazzo.

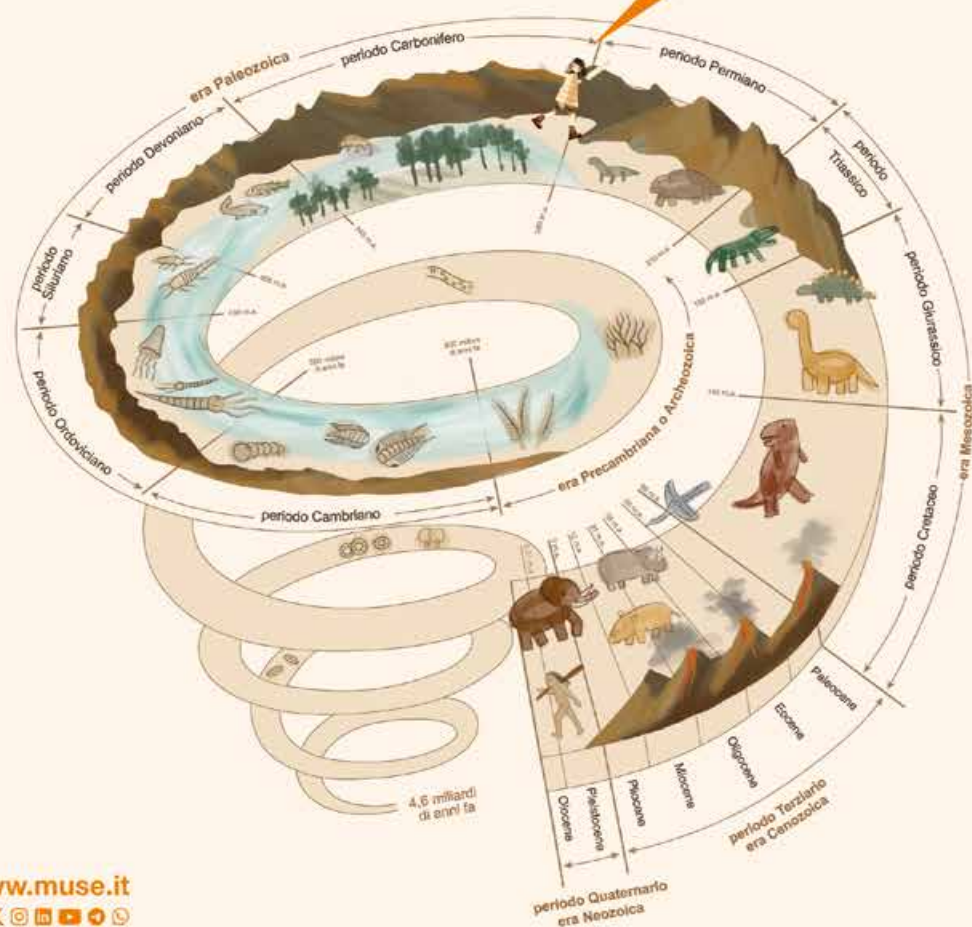
Le collezioni sono a disposizione della comunità scientifica internazionale e sono oggetto di studi e ricerche. Per il museo sono una preziosa fonte di ispirazione per nuove storie da raccontare e condividere con la collettività e rappresentano un forte elemento identitario. Negli ultimi anni, il MUSE ha condotto un importante processo di digitalizzazione che ha coinvolto anche le collezioni del Museo Geologico. Questo porterà a breve alla pubblicazione sul web del catalogo digitale che renderà le collezioni accessibili non solo ad addette e addetti ai lavori ma anche a coloro che, mossi dalla curiosità e interesse per la scoperta, desiderano conoscere il cuore del loro museo.

Fossili, passato remoto.



Il pianeta Terra è molto vecchio, infatti ha circa 4 miliardi e mezzo di anni. Questo lunghissimo periodo si chiama tempo geologico.

I fossili sono l'unica testimonianza rimasta degli esseri viventi vissuti sulla Terra nelle ere geologiche.



www.muse.it

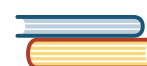


anno 11 | n°2 | dicembre 2023



Biblio

News



A Predazzo non c'è estate senza "Aperitivo con l'autore"

Gli appuntamenti della rassegna "Aperitivo con l'autore" sono sempre molto attesi ed apprezzati sia dai turisti che dai valleggiani. 9 gli incontri dei giovedì di luglio ed agosto, più 1 spettacolo teatrale e 2 appuntamenti con il Fuori Aperitivo. 900 le persone che hanno partecipato agli incontri. Molto apprezzato anche l'aperitivo proposto da "Saporita show & food" di Margherita Ventura utilizzando alimenti a km zero e del commercio equo e solidale. Gli omaggi agli autori e alle autrici sono stati a cura dell'azienda agricola predazzana "Quality over quantity". La libreria Lagorai, partner del progetto, è stata presente ad ogni incontro con copie dei libri proposti.

Abbiamo iniziato il **6 luglio** con lo storico della mentalità e formatore **Francesco Filippi**, che è tornato a Predazzo per presentare **"Guida semiseria per aspiranti storici social"** (Bollati Boringhieri), libro ironico e al tempo stesso terribilmente serio che mette in luce tutte le storture del discorso storico online. Il **13 luglio** è stata la volta della guida alpina **Anna Torretta** con il libro **"Dal tetto di casa vedo il mondo"** (Corbaccio), che narra della gestione familiare e quotidiana ai tempi del Covid alternando racconti di spedizioni, salite, cascate di ghiaccio e di incontri con donne di tutto il mondo. La giornalista di Repubblica **Zita Dazzi** il **20 luglio** ha parlato di **"Gli anni di Luce"** (Piemme), romanzo di formazione in cui la storia privata della protagonista si intreccia con la storia italiana dagli Anni Settanta in poi. **Manuela Faccon** ha chiuso gli incontri di luglio con **"Vicolo Sant'Andrea 9"** (Feltrinelli), che narra cosa può aver

I servizi e le attività della biblioteca comunale di Predazzo

significato negli anni '40-'50 essere una donna non sposata e senza figli e i sacrifici che comporta l'emancipazione.

Agosto si è aperto con il giornalista di viaggi **Tino Mantarro** e con il suo libro **"L'attrazione dei passi"** (Ediciclo Editore), un invito a scoprire cosa c'è oltre le cime. Il **9 e 10 agosto** doppio appuntamento con l'attore toscano **Stefano Santomauro** e il suo **"Like"**, libro e spettacolo sulle nevrosi del nuovo millennio: i social e l'iperconnessione affrontate, sempre in modo ironico. Il **17 agosto** il gradito ritorno, dopo il successo della serata dello scorso aprile, del medico e psicoterapeuta, autore di numerosi libri di educazione emotiva, **Alberto Pellai**. Insieme alla psicopedagogista e scrittrice, nonché compagna di vita, **Barbara Tamborini**, hanno presentato i libri scritti a quattro mani **"Apertenersi"** e **"L'amore cos'è"** (Mondadori), dedicati all'importanza dell'amore stabile. Il **24 agosto** **Marco Pontoni** ha presentato il romanzo **"Tra noi uomini"** (Nutrimenti), romanzo che narra il legame difficile e irrinunciabile tra tre uomini, uniti da amicizia, voglia di confronto ma anche incomprensioni e talvolta conflitti. **Lisa Laffi**, insegnante e autrice teatrale e di saggi, il **31 agosto** ha chiuso l'edizione 2023 della rassegna con un romanzo storico: **"L'erborista di corte"** (Tre60) dove si racconta la storia di Costanza Calenda, che nella Napoli del 1400 riesce a diventare la prima donna laureata al mondo.

Sabato **22 luglio** e **12 agosto** gli appuntamenti del Fuori Aperitivo sono stati rispettivamente con **Pino Dellasega** e il suo ultimo libro **"Camminare e pensare"** (Valentina Trentini Editore), una riflessione sul fatto che ciò che eleva lo spirito di un viaggiatore è la capacità di entrare nell'anima dei luoghi e delle genti che incontra lungo il suo peregrinare e con **Anna Kohn** e il suo libro biografico **"Verso un altrove. Dai Carpazi al Fiume Giallo a un porto amico"** (Armando Editore) sull'incontro tra una dottoressa cinese e un dentista ebreo, entrambi profughi, durante la Seconda Guerra Mondiale.

Se qualche titolo ha stuzzicato il vostro interesse, vi ricordiamo che lo potete prendere in prestito gratuitamente presso la nostra biblioteca. Se non foste ancora iscritti, questa potrebbe essere l'occasione per farlo. La tessera è gratuita, non ha scadenza e vale in tutte le biblioteche del Trentino.



Sezioni fantastiche e dove trovarle

Lo sai che in biblioteca c'è uno scaffale dedicato ai racconti?

Hai mai letto un racconto? Sapevi che questo genere letterario vanta illustri ascendenze?

Dalle novelle del Decamerone agli scrittori di ieri e di oggi, da Carver a Capote, da Svevo a Joyce, da Beckett a Ginzburg, da Deledda a Handke, da Marinkovic a Parise, da Manganelli a Benati, si sono sempre cimentati con le difficoltà che la sua stesura comporta.

Il racconto deve essere breve, conciso ed essenziale, la caratterizzazione dei personaggi ben tratteggiata ma non frettolosa, il contesto storico e sociale definito e convincente, il ritmo coinvolgente.

Una serie di condizioni che, se osservate, non può non produrre dei piccoli capolavori.

Nella nostra biblioteca abbiamo scelto di raggruppare i libri di racconti di tutte le letterature in un unico scaffale, sia per facilitarne l'accesso sia per dare maggiore visibilità ad un genere che riteniamo abbia ancora molto da dare ai nostri lettori.

Ed ora che il Natale è alle porte perché non regalarsi una nuova esperienza letteraria? I nostri volumi vi aspettano e tra essi potrete trovare alcuni libri di racconti natalizi scritti dalle penne più insospettabili. Dai gialli, alle novelle più tradizionali, dalle raccolte di vari scrittori a snelli volumetti tascabili, la loro lettura potrà rendere ancora più speciale la festa più bella dell'anno.



Sceglilibro 6

Siamo ormai giunti alla sesta edizione di Sceglilibro. Premio dei Giovani Lettori, concorso biennale dedicato ai ragazzi e alle ragazze dai 9 agli 11 anni, che decreteranno il libro preferito fra una cinquina selezionata dai bibliotecari e dalle biblioteche trentine*. Una proposta di lettura curata da più di 70 tra biblioteche e punti di lettura del Trentino che vede protagonisti oltre 5.000 studenti e studentesse. Dalla prima edizione le classi quinte della primaria di Predazzo e Ziano e le prime della secondaria partecipano con grande entusiasmo. Un centinaio di ragazzi che da qui a primavera leggeranno i cinque libri, voteranno il preferito e avranno la possibilità di dialogare con gli autori attraverso il sito www.sceglilibro.it. Lunedì 22 aprile 2024 al T Quotidiano Arena di Trento (PalaTrento) ci sarà la Grande Festa Finale (GFF), a cui parteciperanno tutti: autrici, studenti, dirigenti, insegnanti e bibliotecari per premiare il libro più amato di Sceglilibro6 nonché i lettori che avranno scritto le recensioni e le critiche migliori.

Questi i 5 libri finalisti:

La prova dei cinque petali

di Paolina Baruchello e Andrea Rivola, ed. Sinnos

Scambio scuola

di Eva Serena Pavan, ed. Mimebù

Un pinguino a Trieste

di Chiara Carminati, ed. Bompiani

Mille briciole di luce

di Silvia Vecchini, ed. Il Castoro

Come un seme di mela

di Chiara Lorenzoni, ed. Il Castoro



DESTINAZIONE CULTURA

24.02.2024
VI ASPETTIAMO!

Strenna natalizia



Adulti

Il Giappone a colori

di Laura Imai Messina (Einaudi, 2023)

Fra i tanti segreti che il Giappone tuttora conserva allo sguardo occidentale, c'è il suo straordinario rapporto con i colori. Colori pirotecnici di corvo, colori di gru, campo arido, cielo illuminato dalla luna, lama smussata: i nomi dei colori tradizionali del Giappone sono già un assaggio di poesia. Ma quando scopriamo le storie, le tradizioni o le leggende che si nascondono dietro questi nomi, la meraviglia si moltiplica. Ognuno di essi porta dietro una storia che è parte della Storia del paese, della sua letteratura e della sua arte. Una ricchezza che arriva fino al presente.



Viaggi nel mio giardino

di Nicolas Jolivet (Orecchio Acerbo, 2022)

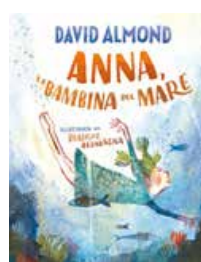
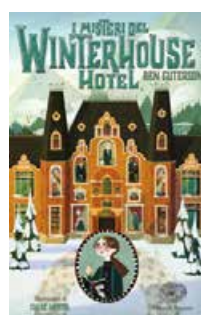
Un diario in cui si intrecciano storie diverse: quella del giardino dal 1821, quella della sua famiglia e quella sua personale di artista che, per tutto il 2020, ha studiato piante e animali, dal vero. Tutto comincia con il primo ricordo di Jolivet nel giardino dei nonni: un convolvolo in fiore che sembra volergli parlare. Consapevole che il giardino continuerà a vivere e cambiare, il libro si conclude con una dedica a quelli che verranno: nuovi bambini che faranno le loro prime scoperte del mondo e nuovi genitori che lo cureranno. Il suo compito di artista finisce qui: aver trasmesso il piacere di osservare la vita, la natura. Un libro per tutti quelli che amano giardini e piante, per chi ama la natura, le storie e la Storia.

Ragazzi

I misteri di Winterhouse Hotel

di Ben Guterson (Einaudi ragazzi, 2023)

Elizabeth Somers è orfana. Quando i suoi disgraziati zii la mandano a trascorrere le vacanze al Winterhouse Hotel, di proprietà dell'eccentrico Norbridge Falls, è subito colta da un cattivo presagio. Al suo arrivo, però, scopre che l'hotel è pieno di cose interessanti, tra cui un'enorme biblioteca. Ben presto Elizabeth trova un libro magico ricco di enigmi che rappresentano la chiave per svelare un mistero che riguarda Norbridge e la sua sinistra famiglia. E più si addentra nel mistero, più la ragazza scopre di essere legata a Winterhouse, nel bene e nel male...



Anna, la bambina del mare

di David Almond e le illustrazioni di Beatrice Ale magna (Salani, 2023)

Anna è diversa, è speciale. Come una conchiglia unica e preziosa, il suo splendido mistero sfugge agli occhi di tutti. È solo il mare che la capisce, ed è solo il mare che lei comprende. Anna avrebbe dovuto essere un pesce, le dice sempre sua madre, e lei sa che è la verità. Poi la mamma le narra una storia - la sua storia - sospesa tra fantasia e realtà, e Anna capisce che forse è davvero una creatura del mare... Una storia magica sulla scoperta di noi stessi, colorata e profonda come l'oceano che evoca.

Bambini

Dal bosco una volpe

di Anouck Boisrobert e Louis Rigaud (Corraini, 2021)

In una fredda notte d'inverno, mentre i primi fiocchi di neve cominciano a cadere, una volpe cerca un riparo. Scacciata di volta in volta dagli abitanti del villaggio, l'animale si rifugerà in una serra in fondo a un giardino. Dalla finestra della sua stanza, un bambino la vedrà... un silent book straordinariamente realizzato in carta ritagliata che lascia spazio alla pura emozione. Una storia tutta da esplorare che racconta attraverso le sole immagini i valori della generosità, della gentilezza e dell'aiuto reciproco. (Libro pop-up)



Rime piccine

di Cristina Petit con le illustrazioni di Jassie Willcox Smith (Pulce, 2023)

I bambini fanno cose grandiose tutti i giorni. Cose così incredibili che si potrebbero riempire libri con le loro imprese tutt'altro che ordinarie. Sfogliare una margherita, scegliere i colori per finire un disegno, prendersi cura di piccoli insetti. L'autrice racconta frammenti del mondo bambino con una delicatezza rara, la stessa che anima le straordinarie illustrazioni senza tempo di Jessie Willcox Smith, a completare il testo. Un libro per ricordare che ogni attimo speso con un bambino sarà un ricordo da conservare per sempre.

Guarda! La *Daonella*, un mollusco fossile che viveva nel mare delle Dolomiti tra i 240 e i 225 milioni di anni fa.

Giochiamo!

In passato i ladini chiamavano la *Daonella*: Soredli.

Perché pensavano che fossero impronte di prova a indovinare?

☐

☐

☐

RISPOSTA: Soredli significa "raggi di sole pietrificati".

Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo

MUSE La rete dei Musei della Scienza in Trentino



L'abbraccio tra comunità e Casa di riposo

Monica Gabrielli

non riposa, ma scorre. Le sale comuni si riempiono ogni giorno - forse per alcuni inaspettatamente - di note, canti, risate e parole. Perché questo non è un luogo di sola sofferenza. O almeno, non lo è per tutti gli ospiti, per coloro che riescono a partecipare alle attività proposte dal Servizio Animazione nel salone principale, nella stanza allietata dal canto dei canarini, nella bellissima stube rivestita in legno o nello spazio pensato per le attività manuali e individuali.

Il programma della settimana è ricco e vario. Ci sono ore dedicate alla musica, con canzoni e balli al suono della fisarmonica. Ci sono momenti di lettura condivisa, che stimola il filo dei ricordi e il racconto di episodi di vita, preziose memorie che è bello condividere con gli altri. C'è spazio per i laboratori manuali, dai quali nascono tante creazioni messe in vendita nel tradizionale mercatino natalizio. Non mancano le attività motorie, con ginnastica di gruppo insieme ai fisioterapisti e ginnastica dolce con alcuni volontari. Si trova anche il tempo per impastare torte e biscotti, per divertirsi con l'immortale gioco della Tombola o per trascorrere un paio d'ore di relax vedendo un film. A volte, soprattutto nella bella stagione, si riescono anche ad organizzare uscite sul territorio. Agli ospiti ricoverati nel reparto sanitario e a quelli del Nucleo Alzheimer le attività vengono proposte in maniera personalizzata, così da tenere attive le competenze di ognuno.

C'è un filo che unisce la Casa di riposo San Gaetano e la comunità di Predazzo. Un'estremità è tenuta in mano dagli ospiti della struttura; l'altra raggiunge persone e luoghi, creando un intreccio di storie, memorie, parole ed emozioni. È un intreccio che è stato messo a dura prova dall'isolamento imposto dalle limitazioni anti Covid, ma che ora torna ad essere alimentato. Bambini, giovani e adulti possono aggiungere trame a questo tessuto, creando forme inedite e dando nuovo colore a un legame che non può e non deve allentarsi.

La denominazione ufficiale è APSP San Gaetano, Azienda pubblica di servizi alla persona. Per tutti, in paese, continua ad essere affettuosamente la Casa di riposo. Un nome che però può essere fuorviante perché tra i corridoi di quell'edificio la vita

Quella che scorre tra questi corridoi non è però solo la vita dei singoli ospiti: qui è custodita la memoria della comunità. Per questo è importante che le mura siano solo quelle concrete dell'edificio, non anche limiti metaforici che isolano e allontanano. Proprio in questa direzione vanno alcuni nuovi progetti messi in campo per aprire, almeno simbolicamente, la Casa di riposo all'esterno, per far vedere che all'interno ci si continua ad emozionare, a divertire, a dare spazio a creatività e fantasia. Nonostante l'età, le difficoltà fisiche, i problemi di salute si continua ad aver voglia di fare, di imparare, di incontrare.

È recente, per esempio, una nuova collaborazione con la scuola dell'infanzia di Predazzo. I bambini passano una volta al mese, fermandosi nel giardino antistante la struttura, dove cantano e consegnano un'attesissima busta con dei disegni, pensati in base al tema del mese, ricevendo in cambio una altrettanto attesa busta contenente poesie, filastrocche e piccoli doni realizzati dagli ospiti della Casa di riposo. Le operatrici raccontano la commozione degli anziani all'arrivo dei bambini, che a loro volta aspettano con ansia il momento di andare a trovare i "nonni". Sono attive collaborazioni anche con la scuola primaria e i gruppi di catechesi: momenti di incontro e confronto che regalano sorrisi a grandi e piccoli.

New generation, l'associazione dei giovani soci della Val di Fiemme Cassa Rurale, invece sta raccogliendo i racconti di vita degli ospiti per creare una sorta di archivio online: il progetto si chiama "Impariamo dal tempo" e i video sono disponibili sull'omonimo canale Youtube.

Quest'estate, sempre in un'ottica di incontro tra Casa di riposo e comunità, sono stati organizzati all'interno dell'APSP alcuni eventi, per esempio un concerto del Festival della Fisarmonica e una conferenza della Magnifica Comunità di Fiemme sui lavori del passato.

Se il difficile periodo del Covid sembra essere ormai quasi del tutto alle spalle, uno strascico l'epidemia l'ha lasciato. Il numero di volontari attivi all'interno della Casa di riposo è notevolmente diminuito negli ultimi anni. "Abbiamo bisogno di chiunque abbia tempo ed energie da mettere a disposizione



Orari di visita

Dopo le limitazioni dovute alla situazione sanitaria, oggi le porte della Casa di riposo sono nuovamente aperte. Le visite sono possibili, con mascherina a protezione degli ospiti, tutti i giorni dalle 9.15 alle 11.15 e dalle 14.45 alle 17.15.

- è l'appello delle operatrici -. Chiunque si può proporre per fare compagnia agli ospiti, per giocare con loro, per portarli a passeggio, per aiutarli durante i pasti. Un invito che vogliamo rivolgere in particolar modo ai giovani, che possono costruire un percorso duraturo nel tempo, in cui riceveranno forse più di quanto daranno". Chiunque fosse interessato a mettersi a disposizione può chiamare il Servizio Animazione al numero 0462.501235.

Ovviamente le attività di animazione non sono che un aspetto della quotidianità della Casa di riposo di Predazzo. Il benessere degli ospiti è affidato a un centinaio di dipendenti tra medici, infermieri, oss, fisioterapisti, operatrici dell'animazione e personale di cucina, lavanderia, pulizie, manutenzioni, segreteria e direzione, e - non ultimi - ai volontari presenti quotidianamente in struttura, che con dedizione ritagliano una parte del loro tempo libero per dedicarlo agli altri. Insieme, giorno dopo giorno, si prendono cura - ognuno in base al proprio ruolo - di quanti sono stati a loro affidati, quegli uomini e quelle donne che continuano ad essere parte di quella comunità che hanno contribuito a far crescere. Per questo il filo rosso che unisce ospiti e paese deve continuare ad essere intrecciato.



Musica, maestro!

Monica Gabrielli

È il ventottenne Lorenzo Ziller il nuovo maestro del Coro Negritella. Il giovane baritono è approdato a febbraio alla guida della formazione canora predazzana, lasciando fin da subito la sua impronta: tradizione e innovazione, questo il binomio che caratterizza il nuovo corso del coro, che nel 2024 raggiungerà il ragguardevole traguardo dei 70 anni dalla fondazione. In attesa che venga svelato il calendario di eventi per questo importante compleanno, conosciamo meglio il nuovo maestro.

Prima di parlare del coro, ci racconta qual è stato il suo percorso professionale fin qui?

La passione per la musica in generale, soprat-

tutto per il canto, mi accompagna fin da bambino. Ho frequentato la Scuola di Musica di Fiemme e Fassa "Il Pentagramma", studiando pianoforte. Sono poi entrato nell'Ensemble Canticum Novum, diretto dal maestro Ilario Defrancesco, esperienza fondamentale perché mi ha permesso di capire che volevo che quella del canto fosse la mia strada. Dopo le superiori ho studiato al conservatorio, prima a Trento e successivamente a Brescia, canto rinascimentale barocco, ambito che sentivo particolarmente vicino ai miei gusti musicali e alla mia voce. Tra le diverse esperienze fin qui fatte, ci tengo a citare la vittoria, nel 2016, del Gran Premio Europeo di Canto Corale insieme al gruppo "UT Insieme Vocale-Consonante", diretto da Lorenzo Donati.



Com'è stato tornare alla Scuola Musicale di Fiemme Fassa nel ruolo di insegnante?

Sicuramente è una bella emozione: è dove ho mosso i primi passi nella musica; qui mi sento a casa. Questa esperienza al Pentagramma, insieme a quella di maestro alle scuole elementari, mi ha

fatto capire che l'insegnamento mi piace molto.

Come è nata, invece, la collaborazione con il Coro Negritella?

Sono stato contattato dal direttivo. Serviva un nuovo maestro dopo che per anni il coro era stato diretto da Renato Deflorian, che aveva a sua volta sostituito lo storico Bepi Brigadoi. Fin da subito ho voluto portare una ventata di novità: non perché il coro non andasse bene - anzi - ma perché sono convinto che sia necessario adeguarsi ai tempi che cambiano, questo sia per rispondere ai gusti di chi ascolta, sia per invogliare i giovani ad entrare nel coro. Il mio obiettivo, quindi, è quello di trovare un equilibrio tra innovazione e tradizione. È fondamentale, infatti, preservare le canzoni di montagna che hanno caratterizzato il percorso del coro fino ad oggi, ma è anche importante guardare altrove, aprendosi ad altri generi, come il canto rinascimentale e anche quello moderno.

Ha detto che uno degli obiettivi è quello di attirare

nuovi coristi. Quali sono le caratteristiche che cercate?

Attualmente i coristi sono una trentina, di età molto diverse. Non cerchiamo voci particolari; ciò che conta è che ci sia, oltre alla passione per il canto, la voglia di mettersi in gioco. Ovviamente, servono costanza e impegno.

State lavorando a un repertorio nuovo: ci svela qualche anticipazione?

Già nel tradizionale appuntamento con la rassegna natalizia abbiamo presentato alcune novità. Tra queste, il brano in inglese "White Christmas" nella versione di Roberto Di Marino, "Noel" con l'arrangiamento di Mario Lanaro e "Una luce nella notte" di Lorenzo Donati.

Cosa vede nel suo futuro?

La mia intenzione è quella di continuare a lavorare in due ambiti: quello dell'insegnamento e quello artistico, più legato alla mia attività di cantante. Spero, inoltre, che la mia collaborazione con il Coro Negritella prosegua nel tempo.

70 anni di canti

Il Coro Negritella fu fondato nel 1954 su iniziativa di don Costantino Carli e di alcuni ragazzi di Predazzo, diventando presto un gruppo affiatato e numeroso che ha accompagnato il paese (ma non solo) nella seconda metà del Novecento e nell'ingresso nel nuovo millennio. Il primo maestro fu Bepino Moser, seguito poi da Giuseppe Brigadoi, alla direzione del coro per ben mezzo secolo. Gli succedettero Renato Deflorian e, da febbraio 2023, Lorenzo Ziller. In settant'anni di storia, il Negritella si è esibito non solo a Pre-

dazzo e in valle, ma anche in diverse località italiane, con alcune trasferte all'estero. Nel 2013, ha partecipato all'incisione dell'inno ufficiale del Mondiali di Fiemme. Alcuni eventi organizzati dal coro sono ormai momenti attesi, di anno in anno, da turisti e residenti: non c'è estate senza le esibizioni nelle piazzette del paese, come non c'è Natale senza la tradizionale rassegna di dicembre. E chissà cosa ci riserverà il coro per il 2024, anno del settantesimo!

Piscina comunale, novità per il 2024

Fine anno, tempo di bilanci e buoni propositi anche per l'ASD Dolomitica Nuoto CTT. E se è innegabile la soddisfazione per i risultati, agonistici e sociali, del 2023 che si sta per concludere, altrettanto positivo è l'approccio con il quale il direttivo guarda al 2024. In primavera, infatti, dovrebbero iniziare i lavori di ampliamento della struttura comunale che ospita la piscina, con la realizzazione di due sale dedicate alla preparazione atletica e ai corsi di gruppo. È il presidente Alberto Bucci a tirare le fila dell'anno che si chiude e ad anticipare cosa succederà il prossimo.

Siamo alla fine del 2023: come si chiude quest'anno per la Dolomitica Nuoto?

Il 2023 è stato un buon anno per la nostra associazione, sia dal punto di vista sportivo-agonistico sia per quanto riguarda l'attività di avviamento alla pratica sportiva. Per quanto riguarda il nuoto abbiamo ottenuto buoni risultati da tutto il gruppo giovanile, coronati dalla vittoria di quattro medaglie ai Campionati italiani giovanili CSI. Anche per il triathlon giovanile siamo contenti di quanto fatto, sia per i risultati sportivi sia in ambito organizzativo: la gara che organizziamo in

estate ha visto partecipare più di 300 giovani atleti. Nelle graduatorie nazionali della Federazione Italiana Triathlon la Dolomitica Nuoto è la ventunesima società. A maggio siamo anche riusciti a conquistare, per il quarto anno consecutivo, il titolo italiano di campioni d'Italia a squadre nel triathlon sulla distanza media maschile. Anche in ambito femminile siamo saliti sul podio.

Oltre all'attività agonistica, voi vi occupate anche della gestione della piscina comunale. Come è andato quest'anno?

Sì, la nostra associazione gestisce l'impianto della piscina comunale e direi che anche su questo fronte, sia per quanto riguarda le varie attività di avviamento alla pratica sportiva dei giovani, sia per la pratica di attività motorie per gli adulti, le cose stanno tornando via via alla normalità dopo le grandi difficoltà legate al Covid. Sicuramente l'approccio alla pratica sportiva dopo la pandemia è profondamente cambiato. Si è reso necessario ridisegnare e ripensare l'organizzazione dei vari corsi che proponiamo come associazione. Sono diventati fondamentali gli spazi a disposizione per fare l'attività sportiva e gli orari di svolgimento. Il nostro impegno è quello di cercare di andare incontro ai cambiamenti richiesti dalle circostanze. Per il nostro direttivo è motivo di orgoglio pensare che frequentano la piscina e la palestra persone ultraottantenni e genitori con figli di pochi mesi.

Quanto hanno inciso gli aumenti dei costi energetici?

Sicuramente, per quanto riguarda l'energia elettrica, il 2022 e buona parte del 2023 sono stati molto impegnativi. Ci siamo trovati a dover fronteggiare una spesa in termini di energia elettrica più che raddoppiata. Per quanto riguarda invece l'energia termica, le cose sono andate molto bene grazie al fatto che la piscina è collegata al teleriscaldamento, che di fatto ha mantenuto prezzi bloccati per tutte le utenze.

Tempo di bilanci, ma anche di propositi: cosa bolle in pentola?

Sono due le questioni importanti che stiamo affrontando. La prima è l'adeguamento societario alla nuova normativa in materia di sport, entrata in vigore il 1°luglio. Fra i vari adempimenti richiesti, anche la revisione del nostro statuto. La seconda questione riguarda la possibilità di effettuare l'ampliamento della struttura. Nel corso del 2022 abbiamo proposto all'Amministrazione del Comune di Predazzo un progetto per ingrandire gli spazi da destinare alla pratica sportiva, così da far fronte alle numerose richieste in questo senso. Come associazione abbiamo poi presentato una domanda di contributi alla PAT. La richiesta, nel corso dell'estate, è stata accolta. Il costo complessivo dell'opera è di poco inferiore ai 500.000 euro, che saranno quindi coperti al 75% dalla Provincia e al 25% dal Comune. Attualmente siamo in fase di progettazione esecutiva e speriamo di poter fare i lavori già nel corso della primavera. Nello specifico, verranno realizzate due sale dedicate alla preparazione atletica e ai corsi di gruppo, utili per le attività giovanili e per le proposte per adulti, come lo spinning. Oltre ai nuovi spazi, che ci permetteranno di migliorare l'organizzazione delle fasce orarie a disposizione delle varie attività, verranno fatte anche delle migliorie legate al risparmio energetico, con l'installazione di una centralina fotovoltaica. Speriamo di poter iniziare i lavori a metà maggio: la piscina dovrà restare chiusa per il cantiere solo per una ventina di giorni, che probabilmente coincideranno con il classico periodo di sospensione dell'attività primaverile, così da ridurre al minimo i disagi agli utenti.

È motivo di orgoglio pensare che frequentano la piscina e la palestra persone ultraottantenni e genitori con figli di pochi mesi.





ECCC,

tra eventi,

giochi e freccette

Claudio Zanna

L'associazione "En Cagn Che Chega", abbreviata in ECCC, è nata a fine 2015 quasi per gioco, trasformando un'iniziativa di personalizzazione di indumenti in un'avventura unica in continua evoluzione. Attraverso gli anni, l'associazione ha organizzato eventi tematici e giochi, diventando un punto di riferimento nel panorama locale.

La genesi (2015-2017) I primi passi sono stati segnati dalla personalizzazione di abbigliamento e dalla creazione del particolare logo. Già dal secondo anno gli eventi a tema hanno preso il sopravvento, trasformando l'associazione in un vero e proprio oratorio per adulti.

Il Veglione ECCC e il Tour de Cagn Il cuore pulsante dell'associazione è il Veglione ECCC, una festa unica che si tiene da metà maggio al Poldo Pub. Ogni anno il locale si trasforma per accogliere l'evento, rendendolo un'esperienza indimenticabile. Parallelamente, il Tour de Cagn, la bicicletata mascherata in campagna, rappresenta la nostra voglia di por-

tare avanti il lavoro dell'associazione Aragosta.

L'era del Tour de Cagn e la Fondazione dell'Associazione Culturale (2018) Nel 2018, l'organizzazione del Tour de Cagn ha richiesto una trasformazione formale: l'associazione è passata da una semplice A.D.A (Associazione Di Amici) a un'associazione culturale. I membri del direttivo di allora erano: Davide Morandini, Simone Pederiva, Giovanni March, Claudio Zanna, Mattia Bosin, Andrea Rovisi e Christofer Von Der Goltz. I Magnifici 7! Inoltre, ovviamente c'era un gran numero di amici che ci aiutano ancora oggi a rendere reali le nostre e le loro idee.

La sfida del 2019 Arrivò il Covid. E, a quanto pare, gli stavamo parecchio simpatici, non ci lasciava più! Era tutto chiuso, ma appena si poteva uscire ci si trovava in taverna. Nello stesso momento Matthias Defrancesco, con il Poldo chiuso e non sapendo cosa voglia dire "riposo", riordinava il Pub dandoci un cabinato di freccette. Dalla prima partita, da quel cabinato si è aperta per noi una "Narnia".

L'Ingresso nel Mondo delle Freccette (2022) Ci siamo appassionati, abbiamo iniziato a fare dei tornei su invito, guardavamo ogni puntata della Premier League con il maxischermo e nel luglio 2022 abbiamo organizzato il nostro primo PDC (Pardac Dart Championship), il torneo di freccette steel al tendone dell'Ottagono, con tanto di palco, maxischermo per fare vedere a tutti il centro e sigle di ingresso proprio come nella Premier League.

La trasformazione in A.S.D. Per fare ciò abbiamo dovuto mutare l'associazione culturale in una ECCC A.S.D.. Qualche mese dopo ci siamo affiliati a Figet e FiDart (le federazioni Italiane delle freccette) per poter iscrivere la nostra prima squadra "Robe da mati".



La squadra "Robe da mati" e il Campionato regionale La nascita della squadra "Robe da mati", capitanata da Claudio Giacomelli, e il suo coinvolgimento nel campionato regionale sono stati passi significativi. L'associazione ha trovato sostegno presso il Bar Meeting, un luogo che ha abbracciato la cultura delle freccette e ha offerto una sede alla squadra.

Partecipazione e supporto Organizzare eventi di tale portata richiede tempo e risorse finanziarie. Il supporto dei collaboratori è fondamentale, e l'associazione accoglie con gratitudine la partecipazione del pubblico. Diventare socio e regalare a Natale un indumento ECCC è un modo tangibile per contribuire al successo dell'associazione.

Conclusione L'associazione ECCC continua a prosperare (ad oggi siamo 107 soci) grazie alla passione dei suoi membri e al sostegno della comunità locale.

Abbiamo creato giochi per un matrimonio e per delle feste private, iscritto atleti per altre discipline sportive, ma il Veglione ECCC e il Tour de Cagn ri-mangono il cuore pulsante di un'esperienza unica, mentre il nuovo capitolo delle freccette promette ulteriori avventure.

L'impegno e l'appoggio della comunità sono fondamentali per assicurare il successo continuato di ECCC.

Com'è nato ECCC?

Bellamonte - Noleggio Sci di Margherita - Interno giorno - ore 14:37

Davide Morandini (Dax) è un ragazzo biondo occhi azzurri sui 25, ha un'azienda con cui personalizza indumenti e oggetti e gli piacciono i Blink 182.

Giovanni March (Gio) è anche lui un ragazzo, lavora al noleggio sci e fa surf.

Dialogo tra i due.

Gio: Wei Dax, son qua a laorar e aon i gramiai e le barete masa "im-personali", ne poderies far en logo o valc del genere?

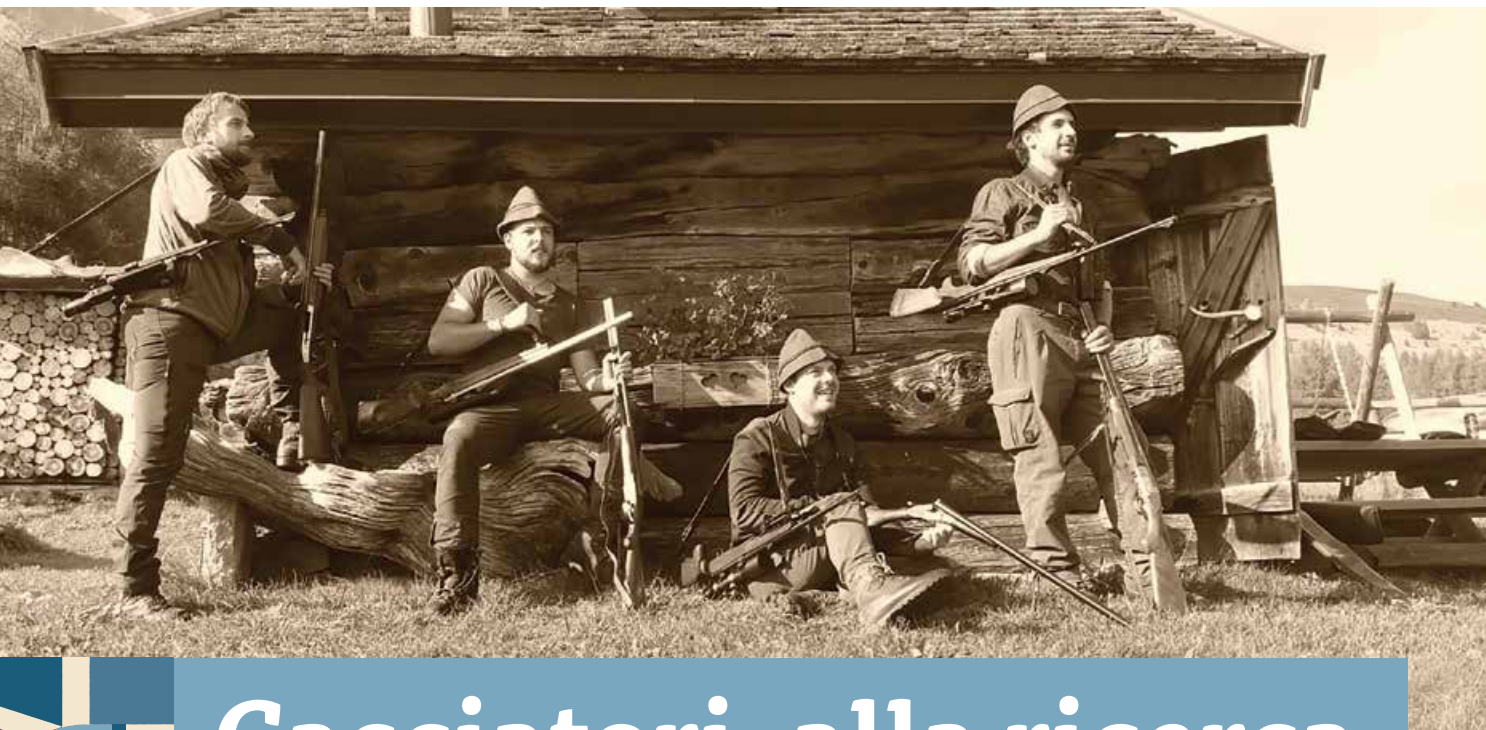
Dax: Sì sì, pode farte tut, dime ti...

Gio: Ma no so, no has calche idea?

Dax: Ma mi no son en grafico, faghe ben el me mestier, ma no son en grafico, par mi pode farte anca en cagn che chega.

Gio: Sì che fi... bel! Va ben!

Andò così. Dopo lo stancante lavoro, prima di lasciare le montagne per tornare a Predazzo, Gio andava a bersi qualcosa all'apreski di fronte al noleggio. I frescheri si innamorano subito delle sue felpe e così, con l'aiuto dei magnifici 7 che ormai si erano formati, la ECCC A.D.A. iniziò a sfornare maglie, magliette, berretti e quant'altro.



Cacciatori, alla ricerca

di un equilibrio

possibile

Leandro Morandini

Per dare voce ad una associazione che non tutti conoscono e che da molti anni è presente a Predazzo, abbiamo intervistato il responsabile, Ezio Brigadoi.

Buongiorno Ezio, puoi dirci qualcosa dell'Associazione Cacciatori di Predazzo e di come viene gestita la caccia in Trentino?

Volentieri; la riserva di caccia di Predazzo fa parte delle riserve comunali del Trentino dal 1964 ed è composta da una sessantina di soci,

che vanno dai 22 ai 93 anni. Tra i soci sono presenti anche 4 donne. Responsabile della riserva è un rettore, che è affiancato da un direttivo di 5 soci. Da anni la Provincia ha delegato all'Associazione Cacciatori Trentini (ACT), alla quale aderisce la nostra Riserva, la gestione faunistica degli ungulati e di una parte dell'avifauna. La Riserva ha l'obbligo di monitorare le specie cacciabili, facendo il censimento delle consistenze delle varie specie presenti sul territorio. Il censimento del capriolo viene fatto in primavera su precise zone "campione", che sono storicamente le stesse da tanti anni; per il cervo i censimenti vengono fatti in notturna e in contemporanea in tutta Fiemme, Fassa e Primiero, in modo da evitare il rischio di contare gli stessi capi. Il censimento dei camosci viene svolto da squadre miste, composte da cacciatori e forestali; anche in questo caso, le aree monitorate sono sempre le stesse, in modo da poter confrontare i dati raccolti cia-

scun anno con i precedenti censimenti. I dati raccolti, una volta analizzati da un "tecnico faunistico" (nominato da Provincia e ACT) e discussi nella Consulta di Fiemme, sono utilizzati per definire un programma di caccia per la stagione in corso (specificando specie e classi di età); il programma viene trasmesso al Servizio Faunistico Provinciale che lo approva o segnala criticità proponendo eventuali modifiche. Il periodo di caccia va dalla prima domenica di settembre al 31 dicembre per cervo e capriolo, mentre per il camoscio l'apertura va dal 15 agosto al 15 dicembre.

Quali specie di animali si trovano sul nostro territorio?

Nella nostra Riserva abbiamo la presenza di cervi, caprioli, camosci, mufloni e, dall'anno scorso, è stata segnalata la presenza di un piccolo branco di cinghiali nella valle di Viezena. Inoltre, sono presenti lepri e alcuni capi di gallo forcello e coturnice. I censimenti hanno rilevato una forte espansione del cervo, che dal Parco naturale di Paneveggio ha popolato la Valle del Travignolo e gran parte della Valle di Fiemme. L'elevato numero di esemplari sta creando evidenti danni al sottobosco e alla crescita del bosco, visto che nel periodo invernale, in mancanza di cibo, spesso brucano le cime delle piante giovani e bloccano così la crescita delle piante. Per contenere questo problema, specie dopo la messa a dimora di numerose piantine a causa della tempesta Vaia, il Servizio Foreste ed il Servizio Faunistico della PAT hanno deciso di incrementare i prelievi nelle zone di maggior presenza dei cervi, al fine di garantire la crescita del bosco. Naturalmente la presenza di animali selvatici su un territorio vasto come il nostro richiede attenzione, posto che gli animali si muovono spesso, anche attraversando strade, col rischio di essere investiti e provocare incidenti stradali. Per questo motivo è opportuno, specie laddove vi è più passaggio di animali, moderare la

velocità e fare attenzione ai segnali stradali che segnalano le zone di attraversamento degli ungulati.

La specie capriolo, invece, è presente in numero inferiore, a causa della concorrenza alimentare col cervo e della presenza in quota fino ad autunno inoltrato di bestiame da allevamento, che rende meno attraenti i pascoli.

I camosci sono in leggero aumento, specie sul Lagorai, ma si sconta ancora l'effetto della malattia (rogna sarcoptica) che qualche anno fa ha decimato gli esemplari, specie nel Trentino orientale (da noi in particolare nella zona Latesmar/Pelenzana). Per questi motivi, dal crinale di Cece fino al confine del parco di Paneveggio, la caccia è rimasta chiusa per un decennio e da due anni è stato autorizzato il prelievo di alcuni capi, visto i numeri in crescita nei censimenti.

Come scriveva don Vittorio Cristelli, noto giornalista e cacciatore, in un suo editoriale: "Dio creò il mondo come un giardino per dar la possibilità all'uomo di raccogliere i suoi frutti". Siamo consapevoli di avere una grossa responsabilità verso questo "giardino", e siamo certi che, rispettando le regole concordate con le autorità provinciali, sul nostro territorio verrà garantito l'equilibrio nei numeri per ogni specie.

La tempesta Vaia ha avuto effetti sugli animali selvatici?

Dopo la tempesta Vaia, vedendo un così gran numero di alberi caduti, ci siamo chiesti se gli schianti avessero travolto anche qualche animale selvatico. Fortunatamente, i dati forniti dalla forestale dicono che, tra Fiemme e Fassa, sono stati rinvenuti solo tre capi schiacciati dalle piante; contrariamente a quanto si potrebbe pensare, le numerose "fratte" create dalla tempesta sono diventate opportunità di riparo e, specialmente per il capriolo, abbiamo notato una leggera crescita nelle presenze sul territorio.

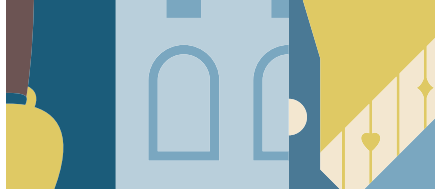
Passiamo ad un tema sensibile

e molto divisivo, ovvero l'arrivo del lupo anche nelle valli di Fiemme e Fassa, dove sono censiti diversi branchi (20 esemplari). Il rapporto grandi carnivori 2022 della PAT conferma che è tuttora in corso la fase di colonizzazione del trentino da parte del lupo, sia in termini di consistenza che di area occupata. Voi avete avuto riscontro di questa presenza?

Certamente l'arrivo del lupo ha creato tensioni e preoccupazioni, anche per come tale specie influirà sulla predazione della selvaggina. Peraltro, i dati della PAT ci dicono che nella Valli del Travignolo è presente da qualche anno anche un altro predatore, lo sciacallo dorato, che è stato "fototrappolato" sopra Varena, a Tesero ed in Val di Stava.

Complessivamente, sul territorio trentino la Provincia ha registrato 363 predazioni di animali selvatici da parte del lupo; in Val di Fiemme quasi esclusivamente su cervo e, spostandosi verso la Val di Fassa, anche su camoscio e capriolo. Va ricordato che le prede rinvenute costituiscono solo una parte di quelle reali, pertanto il numero effettivo delle predazioni di selvatici resta in gran parte sconosciuto.

L'Associazione Cacciatori trentini ha collaborato con la PAT nel progetto di monitoraggio nazionale del lupo, monitorando anche la frequentazione dei siti di foraggiamento per ungulati da parte del lupo in Val di Fassa. Inoltre, l'ACT ha pubblicato cinque articoli sul lupo nella rivista "Il Cacciatore Trentino". L'impegno dell'Associazione nel monitoraggio dei grandi carnivori continuerà nel corso dei prossimi anni, ma è evidente che la presenza dei grandi predatori in Trentino, e l'aumento del numero dei capi, ha effetti già percepibili sulla popolazione e sugli allevatori.



Fiemme Fassa Volley, sempre in campo

Michela Dellagiacoma è stata da poco eletta presidente della società sportiva.

Eugenio Caliceti

L'ASD Fiemme Fassa Volley è un'associazione sportiva dilettantistica che da diversi decenni opera nel nostro territorio. Recentemente vi è stato il rinnovo delle cariche sociali, con l'elezione alla carica di presidente di Michela Dellagiacoma, classe 1982.

Michela, come ti sei avvicinata all'ASD Fiemme Fassa Volley?

Inizialmente come atleta: ho iniziato a giocare a pallavolo da bambina. Poi ho lasciato la valle per studiare, ma non ho mai smesso di frequentare l'ambiente, sia come tifosa che come volontaria durante gli eventi organizzati dalla società.

Quali sono i fattori che rendono, nella tua opinione, questo sport appassionante?

Come tutti gli sport di squadra, la pallavolo, oltre a favorire la socializzazione e la creazione di forti legami, aiuta ragazze e ragazzi a crescere come persone. I membri di una squadra devono imparare

a creare, costruire insieme le azioni di gioco, e per fare ciò non basta l'impegno fisico: l'interazione, la fiducia e la coordinazione tra i giocatori sono fondamentali per chiudere il punto.

Quali sono le iniziative che l'associazione sta mettendo in campo per la stagione 2023/2024?

Parteciperemo come società al progetto Scuola e Sport promosso dal CONI, che porterà i nostri tecnici nelle scuole delle valli dando così ai ragazzi la possibilità di conoscere questo meraviglioso sport. Oltre alla partecipazione ai campionati di Under 16, Under 18 e seconda divisione femminile, quest'anno siamo riusciti ad avere un numero sufficiente di ragazzi per creare una squadra di giovanissimi, che hanno partecipato negli anni scorsi ai nostri corsi di minivolley. Purtroppo il Covid ha messo un freno a molte delle iniziative delle associazioni. Per alcuni eventi occorrerà aspettare ancora, per altri invece ci siamo rimessi subito in gioco: anche quest'anno verrà organizzato il consueto torneo estivo di green volley, appuntamento partecipato e apprezzato in valle e a cui noi teniamo molto. Parteciperemo poi, come ogni anno, alle diverse iniziative proposte dalle APT e dai comitati di manifestazioni locali, come Marcialonga, Fiemme Senz'auto e Catanaoc 'n festa.

Come sta cambiando il mondo dell'associazionismo? Quali sono i fattori che più incidono negativamente sulla vita di un'associazione come il Fiemme Fassa Volley?

La società sta attraversando un periodo di cambiamenti rapidi, con nuovi valori, stili di vita e interessi che possono influenzare l'adesione e il coinvolgimento nelle associazioni sportive sia in termini di atleti che, soprattutto, di personale. Le associazioni

sportive sono anch'esse soggette a una serie di regole, regolamenti e requisiti burocratici, che possono richiedere tempo, risorse e a volte anche competenze specifiche per essere soddisfatti, e questo problema viene amplificato enormemente per le società periferiche come la nostra, che si basano soprattutto sul lavoro volontario (e non retribuito).

Un problema comune è inoltre la difficoltà nel reperire risorse economiche sufficienti per sostenere le spese di gestione e di sviluppo delle attività. Le associazioni sportive si affidano spesso a aiuti esterni, come sponsorizzazioni o contributi pubblici, per sostenere le proprie attività e, con la recessione economica e i cambiamenti nelle politiche di finanziamento, molte associazioni possono trovarsi in difficoltà e avere meno risorse per svolgere le proprie attività. Infine, il panorama economico delle attività sportive può essere influenzato da fattori esterni imprevedibili, come eventi sportivi cancellati o posticipati (come nel caso della pandemia di COVID-19).

Quali sono i canali con cui comunicate le vostre attività?

I corsi di minivolley tenuti nel periodo scolastico ci hanno sempre permesso di entrare in contatto con i ragazzi e le loro famiglie. Per quanto riguarda l'online invece, il canale utilizzato è Instagram, che è gestito da alcuni dirigenti con l'aiuto delle atlete stesse. Prenderà presto forma anche una *community* su Whatsapp che ci permetterà di essere sempre in contatto con atleti e genitori.





Per un'ecologia integrale

Un percorso proposto da ACAT per costruire relazioni empatiche e positive.

Il benessere - del singolo come della comunità - si basa sulla capacità di tessere relazioni empatiche e positive, sia tra esseri umani che con l'ambiente. È questo l'approccio che sta alla base del concetto di "ecologia integrale", più volte sollecitato da Papa Francesco come cambiamento necessario per affrontare tematiche globali come, per esempio, la crisi climatica. Ed è stato proprio un percorso di ecologia integrale quello proposto a novembre a Predazzo da ACAT (Associazione Club Alcolologici Territoriali) Fiemme, evento che ha avuto il patrocinio del Comune - che ha messo a disposizione l'aula consiliare per gli incontri - e la collaborazione della Parrocchia, che ha concesso la possibilità di utilizzare la Casa Maria Immacolata per il momento conviviale finale. Sei le serate proposte, aperte a tutti, tra l'8 e

il 24 novembre. Un percorso che è l'evoluzione di un modulo di formazione adottato già da molto tempo dai Club Alcolologici, oggi Club di Ecologia Familiare, e generalmente proposto alle nuove famiglie partecipanti.

"Negli ultimi anni i Club sono cambiati - spiega Claudio Zorzi, vicepresidente di ACAT Fiemme -. Se in passato erano incentrati sui problemi alcol correlati, oggi sono aperti a qualsiasi tipo di disagio e sofferenza. La riflessione e il cambiamento che noi proponiamo si estendono al fumo, alle sostanze illegali, ma anche al disagio psichico e ad altre fragilità. Il nostro approccio si basa su una riflessione condivisa tra famiglie che affrontano situazioni di difficoltà, anche se di tipo diverso. In questo modo la sofferenza può essere affrontata in un'ottica comunitaria".

Il percorso proposto a novembre a Predazzo è un'ulteriore evoluzione del messaggio proposto dai Club: "Abbiamo scelto di parlare di ecologia integrale, con un'evidente citazione a Papa Francesco, che ha più volte sottolineato l'importanza di adottare un approccio integrato, che consideri ogni aspetto come parte

Solo trovando la pace dentro di noi possiamo poi costruire qualcosa di significativo all'esterno

del tutto. Ognuno di noi appartiene al suo contesto familiare, ma anche ad una comunità, a un ecosistema, al pianeta. Anche l'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, parla ormai di one health, un'unica salute che ingloba tutti gli aspetti della nostra vita. Perché è soltanto attraverso la ricerca della sintonia e dell'armonia di tutti i livelli dell'organizzazione sociale, politica e umana che possiamo trovare un benessere reale. I disagi, le sofferenze, i limiti che ognuno di noi porta con sé diventano così un'opportunità se scegliamo di vederli come un punto di partenza verso un percorso di cambiamento da affrontare non da soli, ma insieme".

Sulla base di queste considerazioni sono state organizzate le serate del percorso di ecologia integrale. Diverse le tematiche affrontate, strutturate in un primo momento introduttivo tenuto da Claudio Zorzi e Loredana Giacomuzzi, seguito da una discussione in merito in piccoli gruppi, così da facilitare il confronto e il dialogo.

Si è parlato, per esempio, di salute, intesa non come solo ricorso a un professionista della cura, ma soprattutto come percorso, individuale e collettivo, per mettere in gioco competenze personali ed esperienziali che permettano di valorizzare le potenzialità di ognuno, primo passo verso il benessere. Si è riflettuto altresì sul concetto di polarità e su come riconciliare, anche attraverso strumenti come la meditazione e la preghiera, gli opposti che ognuno di noi porta con sé, a partire dalla mescolanza di aspetti culturalmente riferiti al maschile o al femminile: "Solo trovando la pace dentro di noi possiamo poi costruire qualcosa di significativo all'esterno", spiega Zorzi. Nel corso delle serate sono stati presentati anche i Club di Ecologia Familiare, definiti come il posto "per chi non ha toccato il fondo", quindi luoghi di crescita, evoluzione e cambiamento. Altro tema del percorso è stato quello della responsabilità. Partendo dall'affermazione "siamo ognuno responsabili di tutti" si è parlato dell'importanza delle scelte relative agli stili di vita; scelte che ricadono non solo sul singolo ma anche sull'insieme. Fondamentale, quindi, è la presa di coscienza che tutti sono corresponsabili del benessere della comunità, che non va delegato esclusivamente agli altri, ma assunto come impegno quotidiano, per sé stessi e per la collettività.

Buona la risposta in termini di partecipazione con una media di circa 55 presenti a incontro, di cui quasi la metà provenienti

dai Club, una decina dal circuito dei parenti e una quindicina da persone della comunità di Predazzo e delle valli di Fiemme e Fassa.

Il percorso si è concluso con un convivium, anche questo ovviamente all'insegna della sobrietà. Una cena che è stata occasione per tirare le fila di quanto fatto, parlandone anche con alcuni ospiti intervenuti per la serata, tra cui il sindaco facente funzione Giovanni Aderenti, i consiglieri provinciali Maria Bosin e Michele Malfer e il parroco don Giorgio Broilo. Le serate di ecologia integrale sono state la prima attività proposta in valle di un più ampio percorso triennale nell'ambito del progetto "Cambio Vita", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che vede capofila APCAT (Associazione Provinciale Club Alcolologici Territoriali), e, a livello locale, la collaborazione dei Club, di Avisio Solidale, Ziano Insieme, Croce Rossa, Judo Avisio, Afroditeo e Comune di Cavalese, che condivideranno risorse, energie e idee per realizzare laboratori, serate, percorsi di approfondimento e relazione. Una rete di persone, associazioni e enti che si stringe attorno alle dipendenze, ai disagi e alle fragilità per uscirne più forti ed empatici. Come individui e come comunità.

Vuoi contattare ACAT?

L'Associazione Club Alcolologici Territoriali e Club di Ecologia Familiare della Val di Fiemme ha sede a Cavalese, a Palazzo Firmian. La presidente è Nicoletta Del Pero, affiancata dal vice Claudio Zorzi. Per informazioni: tel. 3204613375 o 3473672672.

Judo Avisio, oltre lo sport

La proposta che Judo Avisio porta avanti da sempre è una proposta alternativa a quella solo sportiva.

Sabato 25 novembre si è tenuto un importante appuntamento per Judo Avisio Educazione, Cultura e Sport Associazione Sportiva Dilettantistica. L'associazione locale, presente da più di 40 anni sul territorio, ha chiamato a riunirsi i 35 soci per l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, presso la sala consiliare del Comune di Predazzo.

Vittorio Nocentini, presidente, insegnante di Judo, nonché uno dei fondatori dell'associazione, ha aperto la prima parte della seduta, presentando la relazione sulle diverse e di valore attività proposte. È stato infatti ribadito che il Judo è un "metodo educativo che deriva dalle arti da combattimento", ma la proposta che Judo Avisio porta avanti da sempre è una proposta alternativa a quella solo sportiva.

Ogni settimana 25 persone, tra cui 18 minori, praticano la disciplina sul tatami da due a quattro volte a settimana. Quasi il 50% dei praticanti è composto da bambine e ragazze. Sono inoltre state svolte molteplici attività nell'ambito del Judo. Tra queste, due stage estivi, uno dedicato a persone con disabilità (25 partecipanti) e l'altro orientato ai bambini (16 presenti), con una combinazione tra pratica di Judo e attività sul territorio con altre associazioni locali.

Inoltre, si lavora su mente e corpo con incon-

tri settimanali di meditazione e con lo Yoga della risata, il cui leader è Matteo Gross, che ha ricordato i benefici che genera nel nostro organismo il semplice fatto di ridere.

Ma l'attività per cui Judo Avisio si assegna una medaglia simbolica è il progetto che coinvolge la RSA San Gaetano di Predazzo. Ogni settimana Nocentini con Rita Paterno (parte del direttivo) propongono una serie di esercizi destinati agli anziani, che rispondono con forte interesse e partecipazione.

Dopo la presentazione delle attività, Gloria Dezulian, collaboratrice volontaria nell'amministrazione, ha presentato i bilanci sociali. Il consuntivo si è chiuso con un attivo di circa 600 euro, mentre quello preventivo proietta un saldo negativo di circa 500 euro. I soci hanno approvato all'unanimità entrambi i bilanci ed hanno riconfermato il consiglio direttivo uscente con la presidenza di Vittorio Nocentini. Nella stessa giornata, l'assemblea ha deliberato in seduta straordinaria le modifiche allo statuto sociale, rese necessarie dall'ultima riforma normativa dello sport.

In chiusura, il sindaco di Predazzo Giovanni Aderenti, che ha presenziato all'assemblea, ha espresso vicinanza all'associazione da parte dell'Amministrazione comunale, condividendo la bontà dell'approccio combinato educativo e motorio-sportivo.



Fermo da un po'?

Facciamo il primo

passo insieme!

COPE
CAPABILITIES, OPPORTUNITIES,
PLACES AND ENGAGEMENT

Cooperativa OLTRE

La Cooperativa sociale OLTRE, l'Azienda Sanitaria (Centro Salute Mentale) e il Centro per l'Impiego aderiscono al progetto COPE per Fiemme e Fassa.

CAPACITÀ, OPPORTUNITÀ, LUOGHI E COINVOLGIMENTO: il progetto Europeo C.O.P.E., coordinato dal Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento, intende sviluppare attività per l'inclusione sociale di giovani di età tra i 15 e 34 anni non impegnati nello studio, che non lavorano e non sono inseriti in programmi di formazione professionale.

L'obiettivo è quello di favorire l'autonomia, l'inclusione sociale, lavorativa e il benessere. Ai giovani si propone un intervento di accompagnamento integrato basato su un approccio relazionale che andrà a coinvolgere e ad affrontare la globalità dei bisogni.

La cooperativa OLTRE mette a disposizione del giovane una figura, il *link worker*, ovvero una figura di collegamento

tra la persona e la comunità. Il *link worker* costruisce un rapporto di fiducia con il giovane e lo accompagna nella creazione condivisa di un piano di azioni e di sviluppo individualizzato che valorizzi le risorse presenti nel giovane e intercetti quelle inesprese.

Parole nuove

Con il termine NEET (acronimo dell'inglese *Not in Education, Employment or Training*) si indicano i giovani che non lavorano né sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione.

Scrivici o chiamaci



✉ cope.trentino@provincia.tn.it

☎ +39 335 82 76 692
In caso di mancata risposta sarete
ricontattati al più presto

f @COPEprojectEU

t @COPEprojectEU

Un diario illustrato di vita vissuta

Fabio Dellagiacoma, presidente
del Gruppo Fotoamatori

che dagli anni Sessanta in poi hanno descritto in modi diversi il nostro piccolo mondo alpino, abbiamo cercato di realizzare un compendio che possa mettere in luce, nel miglior modo possibile, le specificità di Predazzo. Curiosamente è stato pubblicato ad un anno dal Cinquantenario della fondazione del Gruppo Fotoamatori che cade nel 2024, ma comunque rimane un'impresa notevole per complessità e dimensioni. Erano già diversi anni che pensavo come realizzare l'opera, che finalmente ha cominciato a prendere forma nel 2021, quando scansionando alcuni rullini realizzati nel 1974, ho trovato il materiale giusto per iniziare. Un'altra opportunità fondamentale sono stati i materiali utilizzati per le più di 50 mostre che i Fotoamatori hanno organizzato nel tempo. Su vari temi: dalla Grande Guerra, all'alluvione del 1966, dal treno Ora-Predazzo alle manifestazioni per la festa di San Martino. Un grande catalogo da cui attingere, spesso con materiali originali e molto interessanti. Quindi le premesse c'erano tutte, si trattava solo di mettere assieme le fotografie, dare un ordine e scrivere i testi per spiegare i vari argomenti. E qui c'è stato il grande apporto dei soci del

Dorotea Piazzì "Dorina"

Il libro fotografico dei Fotoamatori

Questo libro fotografico sul paese di Predazzo è un traguardo per il lavoro decennale del Gruppo Fotoamatori che nel tempo ha raccolto un grande patrimonio di vecchie fotografie del paese, dei suoi personaggi delle attività di una volta. Mi è sembrato naturale dare un senso a questa raccolta del Gruppo, organizzandola in un volume che diventa un diario illustrato di vita vissuta. Partendo dalle diverse pubblicazioni

Gruppo. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro con Mario Felicetti, Livio Morandini, Giuseppe Bosin e Valentino Dellantonio, affiancato da un numero di collaboratori veramente impressionante, che hanno aiutato nell'impresa, chi donando delle immagini, chi delle testimonianze, chi materiali che potevano essere utilizzati nella redazione dei vari capitoli. Così il volume è passato dalle preventivate 160-80 pagine alle 368 finali con 1368 fotografie! Una delle difficoltà maggiori era costituita dalla scelta dei materiali da utilizzare, ma anche dal fatto che dopo aver composto il capitolo, saltavano sempre fuori molte altre fotografie e materiali vari che era impossibile non utilizzare: quindi ogni volta bisognava rifare tutto. Così siamo andati avanti più di un anno e il libro cominciava ad assumere una propria identità. L'idea era di suddividerlo in due parti: una storica che parte dalle fotografie più antiche sul paese (si parla di una del 1868) quindi tralasciando la storia più antica, quella dei documenti ed una seconda parte che diventa un itinerario storico-artistico fra i vari rioni con le indicazioni per osservare angoli caratteristici e scorci originali. Il tutto arricchito da immagini, notizie e curiosità che condiscono

il discorso in modo da stimolare la curiosità e dare l'opportunità al lettore di ritornare nei luoghi che certamente conosce, ma che può riscoprire sotto un'altra luce. Così verso la fine del 2022 il tutto ha acquisito una forma quasi definitiva; siamo poi arrivati alla revisione del lavoro e per mesi con Mario e Livio abbiamo riletto e corretto tutte le pagine fino ad arrivare alla stesura definitiva e quindi alla stampa. Devo ammettere che è stata un'emozione molto forte, vedere le copie impacchettate sui pallets, segno che il lavoro era concluso. Ed un'emozione ancora maggiore, il giorno della presentazione alla cittadinanza, davanti ad un folto pubblico, che non aspettava altro che stringere fra le mani la sua copia. Non mi rimane che ringraziare di cuore tutti coloro che hanno reso possibile e concretizzato il libro: dall'amministrazione comunale nella figura del sindaco Maria Bosin, da subito entusiasta, a chi mi ha affiancato con altrettanta convinzione, come Mario Felicetti, Livio Morandini, Giuseppe Bosin a cui è stato dedicato il libro, Valentino Dellantonio, i componenti del Direttivo dei Fotoamatori e ai tantissimi che ci hanno aiutato nel lavoro, i cui nomi compaiono all'interno del volume.

Cava delle bore in Valsorda durante l'inverno



Una lavandaia sulla fontana del "Pinzan"



Si carica il fieno nella campagna di Predazzo





**FELICE
ANNO NUOVO!**



www.comune.predazzo.tn.it



info@comune.predazzo.tn.it



Comune di Predazzo